SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 93
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 17-18 Aprile 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre [illegible]. Estero: Anno L. [illegible], Sem. [illegible], Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

LA LOTTA NEL NORD

NARVIK

Nessun sbarco di alleati nei dintorni — La città battuta dal mare dalle artiglierie inglesi

Truppe britanniche nei pressi di Harstad nell'isola di Minnooey a 60 Km. a nord di Narvik

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«La situazione generale in Norvegia si è consolidata nella giornata del 16 aprile, con l'arrivo di rinforzi tedeschi e con l'occupazione di punti importanti della rete ferroviaria.

«Nella regione di Narvik le truppe tedesche hanno occupato la ferrovia delle miniere fino alla frontiera svedese. Un distaccamento norvegese che aveva opposto resistenza è stato disperso dopo breve combattimento. L'avversario ha subito perdite considerevoli. Parte dei norvegesi sono stati fatti prigionieri. I rimanenti sono fuggiti ed hanno varcato la frontiera svedese.

Sull'isola di Minnooey, presso Harstad, a 60 chilometri a nord di Narvik il nemico ha sbarcato truppe.

«Nei dintorni immediati di Narvik esso non ha intrapreso tentativi del genere.

«Nella regione di Trondhjem le truppe tedesche sono avanzate fino alla frontiera svedese ed hanno occupato la ferrovia oltre la stazione di Meraaker.

—«Giornata calma nella regione di Bergen. Presso Stavanger le forze aeree britanniche hanno nuovamente attaccato nella notte dal 15 al 16 aprile, senza tuttavia causare danni di ordine militare.

«Due batterie norvegesi si sono arrese alle truppe tedesche nella regione di Christiansand. Le truppe germaniche continuano l'occupazione di nuovi punti nella regione di Oslo.

«Le comunicazioni ferroviarie fra Oslo-Frederikstad-Halden-Kornsjoe, verso la frontiera svedese, sono state ristabilite. Un distaccamento tedesco ha occupato Kongsvinger, nelle prime ore del pomeriggio del 16 aprile. Unità corazzate tedesche sono intervenute con successo nella lotta a nord di Hoenefoss.

«La Marina ha protetto i convogli trasportanti personale e materiale verso i porti norvegesi.

«Prosegue intanto l'allestimento delle opere di protezione costiere. Le fortificazioni dell'Oslo Fiord sono state messe nel loro insieme in stato di difesa.

«Il comandante di flottiglia di cacciatorpediniere, capitano di vascello e Commodoro Bonte, ha trovato la morte durante la difesa di Narvik in una lotta eroica contro forze superiori della Gran Bretagna.

«Circa due terzi degli uomini appartenenti all'equipaggio dei cacciatorpediniere avariati e fuori combattimento che avevano sparato tutte le loro munizioni sono stati destinati di rinforzo alla difesa terrestre di Narvik.

«Un sottomarino tedesco ha affondato al nord-est di Shetland un cacciatorpediniere della classe «Tribal». Alcune torpediniere norvegesi sono passate alla nostra marina.

«L'aviazione ha continuato la sua attività di ricognizione al disopra delle zone centrali e settentrionali del Mare del Nord e della costa occidentale della Norvegia nella giornata del 16 aprile. Essa ha conseguito dei risultati interessanti. Malgrado il cattivo tempo aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato unità della flotta britannica.

«Un grande trasporto è stato colpito in pieno da una bomba di grosso calibro. Un sottomarino e un incrociatore nemici sono stati affondati da bombe pesanti, come è già stato annunciato, a 160 chilometri a nord-ovest del fiordo di Mold.

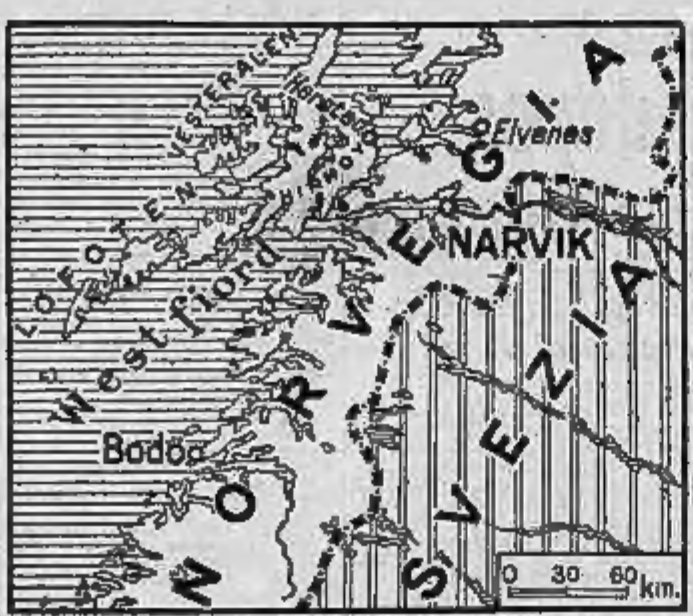
«Cacciatorpediniere tedeschi hanno abbattuto al largo della costa sud occidentale della Norvegia il giorno 15 aprile un idrovolante tipo «Lockheed-Hudson» e un altro del tipo «Sunderland». Un apparecchio tedesco non è rientrato alla base.

«Sul fronte occidentale reparti d'assalto tedeschi hanno fatto saltare quattro rifugi nemici a sud-ovest di Merzig, annientando i loro occupanti, 50 inglesi, e catturando prigionieri, armi e munizioni».

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla da segnalare».

A nord, a sessanta chilometri da Narvik, il centro di Harstad, dove sono sbarcati i britannici.

L'Europa di fronte agli eventi

Le ripercussioni del "fatto compiuto" nel bilancio dei commentatori berlinesi

Tendenziose informazioni della propaganda franco-britannica — Reynaud, Chamberlain e i loro discorsi — L'ultima "voce": un attentato a Himmler

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Dopo otto giorni estremamente movimentati e densi del notiziario più strepitoso che si potesse immaginare, la vita degli ambienti politici e giornalistici di Berlino sembra in procinto di riprendere un corso quasi normale, contrariamente alle previsioni catastrofiche di tutti quelli che dagli avvenimenti di Danimarca e Norvegia avevano creduto di poter trarre motivo per preannunziare che gli avvenimenti sarebbero d'ora in poi andati precipitando con ritmo travolgente su tutti gli altri settori.

Niente «colpi di scena»

Non si è invece verificato nessuno dei «colpi di scena» e dei rivolgimenti preveduti da queste Cassandre dai nervi eccitati (reclutate quasi tutte, è inutile rilevarlo, negli ambienti neutri di Berlino), nè nei Balcani, nè nel Mediterraneo. E, se dal fatto che la guerra guerreggiata si è finalmente iniziata nel nord si è tratto nel settore meridionale motivo per accentuare lo stato di allarme, di tutta questa gran fiammata di ansiose previsioni e di precipitate induzioni non resta nulla, se non qualche timida domanda circa la situazione nel Mediterraneo e nei Balcani, avanzata nella quotidiana conferenza della stampa alla Wilhelmstrasse dai più intraprendenti tra i nostri colleghi stranieri.

Fino ad una diecina di giorni fa a dirigere il fuoco di fila delle domande rivolte al portavoce del Ministero degli Esteri tedesco erano in genere i nordici, i danesi poi in modo speciale. Qualcuno di costoro fa ancora capolino alla Wilhelmstrasse nel corso della quotidiana riunione della stampa estera, ma nessuno più si azzarda a sollevare dei quesiti.

Il ritorno di condizioni normali è sensibile anche attraverso la lettura della stampa tedesca, da parte della quale, attenuatosi lo strepito dei resoconti militari degli inviati speciali in Danimarca e in Norvegia, si riprende il motivo polemico che ha caratterizzato le manifestazioni giornalistiche di questo primo semestre di guerra.

Il tono è però oggi un altro: spira in esso un disprezzo pieno di motteggio nei confronti dell'avversario.

Tale è il senso generale dei commenti di questa stampa, anche per le due ultime manifestazioni oratorie di Reynaud e Chamberlain. «Come mai il Presidente francese ha la faccia tosta di presentarsi al Senato vantando gli allori raccolti dagli alleati in questi ultimi giorni? — si domanda ironicamente la Boersen Zeitung. — Questo cattivo contabile che si abbandona alle più acrobatiche contorsioni per dimostrare che le percentuali degli affondamenti subiti dai tedeschi ridurrebbero la Marina del Reich ad «una quantità negligeabile» dovrebbe saperci dire come mai gli strateghi anglo-francesi del settore nordico si mantengano a così rispettosa distanza dalle bocche da fuoco dei cannoni tedeschi, come mai a Londra e a Parigi si è indotti a così lacrimosi concerti d'implorazioni per ottenere che la Svezia si butti nel conflitto contro la Germania, per ottenere, sotto lo specioso pretesto dell'arruolamento di tutti gli americani di origine scandinava, che gli Stati Uniti stessi scendano in lizza? No, il signor Reynaud non ha nulla a che fare con la verità.

«Per ogni mille tonnellate tedesche che egli pretende colate in fondo al Mare di Norvegia, c'è per lui la speranza di un voto di più nel suo conto di fronte al Parlamento. Ma non è col mondo irreale del Parlamento francese, non è con questo falso mondo delle nullità e delle apparenze che noi facciamo i nostri conti. I fatti soli sono quelli che contano per noi; e il mondo, dato uno sguardo alla carta, ha già tirato la somma, segnando un prodigioso attivo a favore della Germania».

In quanto al sermone ispirato al solito falso pietismo che Chamberlain ha pronunciato in una riunione dei rappresentanti della Chiesa inglese, i giornali tedeschi rilevano una cosa sola, che cioè esso dimostra come il Premier inglese sia un cattivo perdente.

I progressi militari

Per quanto riguarda il notiziario militare, non vi è nulla di nuovo da segnalare stamane se non il progressivo rafforzarsi di tutte le posizioni tedesche da Trondhjem in giù.

Per quanto riguarda l'estremo nord, si precisa che a Narvik i tedeschi si sono ancora, che per il momento il tanto vantato sbarco inglese si limiterebbe alla presa di possesso di un'isola, quella ove sorge il piccolo centro di Harstadt, nell'arcipelago delle Lofoten; in altre parole gli inglesi sono scesi da una unità navigante per prendere piede su di una unità ferma in mezzo al mare, da cui poi dovrebbero ancora tentare di sbarcare sulla costa vera e propria. In altre parole, tutto è ancora da ricominciare.

Era corsa voce stamane a Berlino, in base alle solite provocatorie notizie diffuse dall'estero di un attentato contro il capo della polizia tedesca e delle S. S. Reichsminister Himmler. A tale proposito si fa osservare da parte ufficiale tedesca come il signor Himmler si trovi stamane, come al solito, nel suo ufficio nella Prinzalbrechtstrasse, dove tutti possono vederlo al lavoro, dato che il capo della polizia tedesca, a dispetto di quanto pretende la propaganda londinese e parigina, non è per nulla un uomo che sia isolato.

Guido Tonella

Londra annuncia la perdita di un sommergibile

Londra, mercoledì sera.

L'Ammiragliato comunica:

«Il Segretario dell'Ammiragliato ha il dolore di annunciare che il sommergibile di S. M. «Thistle», operante nel Mare del Nord e che da tempo avrebbe dovuto arrivare, è da considerarsi perduto. I parenti dei componenti l'equipaggio sono stati informati».

A Londra si ammettono i progressi tedeschi lungo le ferrovie norvegesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, mercoledì sera.

In un dispaccio datato da Stoccolma e recante la data di stamane, il *Daily Express* pubblica un interessante servizio di guerra, nel quale è detto che le truppe tedesche, con rapida avanzata lungo la ferrovia che da Trondhjem porta alla frontiera svedese nelle vicinanze di Storlein, sono riuscite a tagliare la Norvegia in due. A nord di questa linea, lungo un centinaio di chilometri, si trovano le truppe anglo-francesi, a sud le truppe tedesche.

L'operazione compiuta dalle truppe tedesche è descritta nel modo seguente: «le forze tedesche sono arrivate per treno a Gudos, tre miglia distante da Storlein, che si trova in Svezia. Appena il treno si è fermato a tale stazione un distaccamento ne è sceso ed ha presidiato il ponte al confine fra la Norvegia e la Svezia».

I giornali inglesi descrivono poi l'altra operazione che ha portato le truppe tedesche al confine con la Svezia: si tratta delle truppe tedesche che, partite da Narvik, hanno proceduto lungo la «ferrovia del ferro», respingendo le truppe norvegesi che avevano tentato di chiudere quelle avversarie in un sandwich. Le notizie vere e proprie della guerra in Norvegia sono tutte qui.

Il resto dello spazio dedicato al nuovo campo di battaglia è riempito con considerazioni strategiche e politiche di carattere generale. Nel primo gruppo vanno classificate le operazioni aeree compiute dall'aviazione britannica contro l'aerodromo di Stavanger: questo aerodromo che i giornali descrivono come il più ampio e meglio attrezzato della Norvegia, potrebbe costituire, se fosse lasciato indisturbato, una seria minaccia per il corpo di spedizione alleato, potendo consentire la concentrazione di largo numero di aeroplani tedeschi tale da dare alla Germania la superiorità aerea in Norvegia.

L. R.

Le azioni su Narvik

Berlino, mercoledì sera.

La situazione a Narvik è stata descritta all'Agenzia Transocean, da competenti circoli tedeschi, nei termini seguenti:

«Non vi è stato alcun cambiamento nella situazione a Narvik.

«Le notizie della propaganda londinese, secondo cui Narvik è occupata da forze britanniche e i tedeschi sono stati costretti a ritirarsi verso la frontiera svedese, sono inventate.

«La ferrovia per il trasporto del minerale di ferro è in mano ai tedeschi, da Narvik alla frontiera svedese.

«Le truppe tedesche operanti a Narvik e attorno alla città sono costantemente in comunicazione con il Comando tedesco in Norvegia».

A sua volta, Radio-Berlino trasmette:

«Navi da guerra britanniche hanno nuovamente bombardato ieri notte la città e il porto di Narvik.

«L'Agenzia Transocean apprende da fonte autorizzata che nessun tentativo è stato compiuto per sbarcare truppe inglesi».

Le acque svedesi proibite ai belligeranti

Una Nota di Stoccolma

Stoccolma, mercoledì sera.

Il Governo svedese ha decretato il divieto per le navi da guerra dei Paesi belligeranti di navigare in acque territoriali della Svezia.

Incendio e affondamento di una nave da guerra inglese

Una nave da guerra inglese che incrociava al largo delle coste norvegesi è stata attaccata da un'unità del Reich che l'ha raggiunta con un proiettile incendiario e di formidabile potenza esplosiva. La nave britannica è qui fotografata in fiamme.

Ferita senza possibilità di salvezza, la nave inglese si inabissa fra nembi di fumo e lingue di fuoco.

La decisiva azione dei reparti blindati tedeschi nella zona di Oslo

Oslo, mercoledì sera.

Nel corso di operazioni tendenti all'estensione del terreno occupato dalle truppe tedesche nella regione di Oslo, dei distaccamenti blindati sono stati messi in linea nella giornata del 16 aprile. Dappertutto la loro comparsa ha causato grande sensazione.

Il fatto che delle formazioni blindate tedesche sono state messe in azione in Norvegia indica che le truppe tedesche sbarcate nel paese dispongono di tutto il materiale necessario per condurre agevolmente le operazioni.

Si apprendono i seguenti particolari su un combattimento impegnato da un distaccamento di truppe tedesche nella regione di Narvik contro delle formazioni norvegesi. Lo scontro ha avuto luogo presso Bjoernfjell. I norvegesi hanno avuto perdite estremamente forti. Sei ufficiali e quaranta soldati sono stati fatti prigionieri dai tedeschi. Risulta dal rapporto fatto sull'operazione che le perdite tedesche sono insignificanti.

Goebbels parlerà stasera a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

Una grande manifestazione avrebbe dovuto aver luogo la scorsa settimana, ma venne sospesa a causa degli avvenimenti del nord. Il discorso che in quell'occasione doveva pronunciare il dottor Goebbels nel Palazzo degli Sport, avrà luogo questa sera. Il dottor Goebbels farà il suo rapporto sull'argomento dell'opera di assistenza invernale 1939-40.

Il rafforzamento in Olanda delle difese costiere

Bruxelles, mercoledì sera.

Il corrispondente dell'*Indipendance Belge* telegrafa che i Paesi Bassi sono in continuo stato di allarme e la vigilanza più severa viene esercitata in tutti i campi. Fra l'altro, aggiunge il corrispondente, il personale delle batterie della difesa costiera viene rafforzato giorno e notte. La lezione degli avvenimenti norvegesi non ha lasciato indifferente le autorità olandesi.

L'assemblea generale della Banca d'Albania

Il saldo attivo del bilancio — La nuova situazione politica

Roma, mercoledì sera.

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale della Banca Nazionale di Albania, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1939, chiuso con un utile netto di franchi albanesi 383.873,30.

Nella relazione presentata dal Consiglio della Banca, presieduto dal Ministro di Stato senatore Mosconi, è messo in evidenza come la nuova situazione politica, felicemente maturata nell'aprile scorso anno, abbia avviato l'Albania a una profonda trasformazione della sua struttura economica, sia pure in misura e con ritmo diversi nei vari settori.

Nel chiudere la relazione il Consiglio della Banca conferma l'intendimento di rendere l'Istituto sempre più efficiente in ogni settore di sua pertinenza, per poter contribuire in ogni momento e in qualsiasi circostanza alle sicure fortune dell'economia albanese, chiamata ormai con ritmo crescente a inserirsi e prosperare nella più ampia sfera dell'economia italiana.

Un'utile iniziativa

Il catasto stradale in via di attuazione

Un imponente censimento: sessantamila schede e ventimila carte topografiche

Roma, mercoledì sera.

Tra le importanti attività del Ministero dei LL. PP. è da segnalare l'iniziativa in atto per la compilazione del catasto stradale che contribuirà a dare utili elementi sul problema della viabilità minore.

Si tratta di una accurata indagine su tutte le strade provinciali e comunali del Regno distinte per provincia e comune e riguardanti le caratteristiche planimetriche e altimetriche del loro tracciato, il tipo di pavimentazione, lo stato di manutenzione del piano della viabilità, le opere d'arte nonchè le modalità ora vigenti per la loro manutenzione da parte dei diversi Enti e Amministrazioni che le hanno in carico.

Risultato di tali indagini sarà da un lato un vastissimo schedario, per così dire, di inventariamento e di continuo aggiornamento dei rilievi fatti sulle reti stradali provinciali e comunali del Regno, assommanti a oltre 60.000 schede e 20.000 carte topografiche, e dall'altro l'imponente pubblicazione di un censimento delle strade stesse per renderlo di pubblica ragione. Il primo è quasi completato, la seconda è in corso di compilazione. Verrà così ripresa la serie delle pubblicazioni sessennali dei censimenti della viabilità ordinaria, già dovute abbandonare per le difficoltà contingenti attraversate ma rese di più facile attuazione con la costituzione dello schedario fondamentale di cui si è detto.

Le merci da esportare restano esenti dalla tassa sull'entrata

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Finanze con recente circolare della Direzione Generale delle Dogane e Imposte dirette ha confermato in via di interpretazione estensiva delle disposizioni di cui all'articolo 1 lettera H del R.D.L. 9 gennaio 1940 n. 2 che l'esenzione dall'imposta generale sulle entrate riflette anche gli acquisti di merci effettuati nel Regno e destinati all'acquirente all'esportazione. Correlativamente sono esenti dal tributo anche le vendite fatte nel Regno di merci di origine estera situate all'estero e depositate in luoghi soggetti a vigilanza doganale o in transito attraverso il Regno. In definitiva, restano ferme per gli atti economici in questione le norme di cui all'art. 35 e all'art. 48 della abrogata legge sulla tassa scambio.

ULTIMA ORA

Aerei tedeschi sulle coste inglesi

Una nave di linea colpita in pieno da una bomba

BERLINO, mercoledì sera.

Le forze aeree tedesche hanno attaccato stamane con successo forze navali britanniche davanti alle coste sud occidentali.

Si segnala da fonte ufficiale, come risultato preliminare, che una nave di linea inglese è stata colpita in pieno da una bomba di medio calibro. Dalla nave nemica sono partite immediatamente fiamme e deflagrazioni.

Il comunicato norvegese

Stoccolma, mercoledì sera.

Il Supremo Comando dell'Esercito norvegese ha pubblicato oggi il seguente comunicato:

«Nel sud-est della Norvegia le truppe norvegesi, attaccate da forti formazioni germaniche, si sono ritirate verso levante. La battaglia continua ad occidente di Kongsvinger, al lago di Mjoesen; e, nei pressi di Hakedal, dove reparti di sciatori norvegesi hanno eseguito dei fruttuosi contrattacchi contro un fianco dei germanici.

«Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti.

«Nuovi paracadutisti sono stati fatti prigionieri od annientati.

«Nulla da segnalare nelle altre parti del paese.

«Le truppe britanniche ch'erano sbarcate nella Norvegia settentrionale sono entrate in contatto con le truppe norvegesi».

Il controllo sulla stampa instaurato in Svizzera

Berna, mercoledì sera.

Il controllo della stampa svizzera è stato riorganizzato in modo tale che d'ora innanzi tutti i giornali dovranno sottoporsi ai regolamenti ed ai compiti del controllo sulla stampa. Un colonnello dell'Esercito è stato nominato capo dell'ufficio stampa e del dipartimento della radio.

In materia di violazione alle leggi finanziarie

Amnistia, condono ed esenzione da penalità

La Gazzetta Ufficiale del 3 corrente ha pubblicato la Legge 11 marzo 1940, n. 166, relativa al condono di soprattasse e pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie, della quale illustrammo sommariamente il contenuto su «Stampa Sera» del 6 marzo u. s., riassumendo anche le norme del Regio Decreto di amnistia del 24 febbraio u. s.

La portata dei due provvedimenti richiede ancora alcune precisazioni per la più esatta intelligenza dei benefici concessi per le diverse forme di infrazioni alle leggi finanziarie.

E' necessario anzitutto chiarire che i provvedimenti stessi si applicano per tutte le violazioni commesse anteriormente alla data del 24 febbraio 1940, anche se non ancora constatate od accertate; non può quindi farsi luogo ad alcun rimborso delle penalità e soprattasse incorse e già pagate, in tutto od in parte, a tutto il 23 febbraio 1940, mentre se dopo il 24 febbraio 1940, per errore, fosse stato eseguito il pagamento di penalità e soprattasse dipendenti da violazioni anteriori a tale data, dovrebbe provvedersi da parte dei competenti Uffici Finanziari alla restituzione a titolo di indebito.

[illegible]

Concessioni senza limitazioni

[illegible]

Per gli abbonamenti alle radio

[illegible]

Infrazioni alla tassa di scambio

[illegible]

Eliminazione di contestazioni

[illegible]

Francesco Fretto

Come erano organizzate le professioni a Torino nei tempi andati

[illegible] ...prodotto ed il suo equo prezzo.

Questo controllo statale era più di una semplice vigilanza di polizia; fu sempre esercitato dallo Stato sabaudo sulle attività annonarie e sulle attività economiche in genere.

La stessa preoccupazione si aveva per le *artes* e gli *artistae liberales*; così essi dovevano seguire norme severe e non potevano vendere veleni se non alla presenza di tre testimoni. I chirurghi non potevano esercitare la loro arte senza l'abilitazione conferita da medici valenti.

Gli statuti del 1430 si occupano dei salariati di cui si lamentavano eccessi ed abusi; il magistrato ducale, in ogni luogo, al principio d'anno, fissava per ogni categoria di salariati, uomini e donne, vitto e salario. Egli fissava anche il diritto di precedenza nelle feste.

Certi gruppi di esercenti attività annonarie e mercantili si diedero una rappresentanza per poter trattare sollecitamente i propri interessi in contraddittorio col fisco.

Il governo sabaudo seguì, dal secolo XVI, una politica di indipendenza economica ed a tali esigenze subordinò le iniziative di produzione e di scambio coll'estero; regolò l'economia disciplinando anche le varie categorie di persone addette alle attività economiche.

Nei secoli XVII e XVIII si hanno gli editti di Vittorio Amedeo I del 1633 e 1634 per la disciplina sulla stipulazione dei salari; si istituivano commissioni paritetiche per la soluzione delle controversie; già negli statuti di Amedeo VIII, si era affacciata la preoccupazione della disciplina e della giustizia nei rapporti di lavoro; nel 1667 era vietata la rimunerazione a cottimo nell'arte tessile.

Le costituzioni di Re Vittorio Amedeo II, nel 1723, regolano la costituzione ed il riconoscimento delle Università delle arti e professioni che furono fissate in numero di 22: acquavitai e confettieri, calzolai, cuoiai, cerai, falegnami, carpentieri; gioiellieri e orefici; minusieri, ebanisti e mastri di carrozze; orologiai, paiuolai, passamantieri, parrucchieri, sarti, ciabattini, sellai, serraglieri, calzettai in seta, tessitori in seta, filatori in seta, tintori in seta, tappezzieri, telai.

La politica del Governo piemontese era ispirata ai fini della indipendenza economica del Paese.

Fu notevole la resistenza del Governo contro la tendenza deformatrice dello spirito corporativo, che altrove diventò intollerabile; si oppose al *numerus clausus*, al privilegio di piazza, alla speculazione fiscale sul monopolio e sui brevetti.

Questo complesso di provvidenze, questi statuti e costituzioni sono documenti che si trovano presso l'Archivio di Stato e ce ne offre un saggio I. M. Sacco che insegna storia delle corporazioni nella nostra R. Università.

Acanto

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 9,5
MINIMA	+ 8,4
Pressione barometrica	739,1

Le cure bizzarre

Le erbe dell'amore e della bellezza

Di quali sacrifici sono capaci, quali medicinali sia pur poco gradevoli, anche addirittura disgustosi, si acconciano ad ingerire le donne, anche se non accusano malattie, [illegible]

Chi ha visto la miracolata?

A Torino sono pochissimi i medici, che ai pazienti prescrivono esclusivamente cure vegetali, ma a Bolzano, ci si dice, ce n'è uno che ha acquistato grande fama. Che la moda primaverile insieme ai nuovi modelli di abiti porti anche da noi nuovi sistemi di cura, che invece son vecchi come il vecchio il mondo? Qui da noi se pochi sono i medici che preferiscono le erbe, molte in compenso sono le donne, e anche gli uomini, che pur senza aver conseguito alcuna laurea di medicina, ma possedendo al massimo un diploma da erborista (che dà loro licenza di vendere erbe, non di natura eroica) possiedono così vasta clientela da fare invidia al più rinomato studio medico.

Le signore e signorine vi vanno dapprima per curiosità: per aver sentito parlare di qualche guarigione miracolosa. La miracolata nessuno l'ha vista ma tutti ne parlano per sentito dire, oppure con la massima convinzione.

In quei locali dove aleggiano profumi d'aromi, quasi vi giungesse un soffio dall'oriente, le nuove clienti si trovano bene. E' per lo meno qualcosa di nuovo, ed è il nuovo che conta nella vita. Poi l'apprendere che vi sono erbe per tutti i mali, che ad esempio una data miscela può ridurre i grassi e portare a quel dimagramento che sognano le donne un po' troppo grasse, le tenterà a farne l'esperimento. Cominceranno così con una cura poi ne faranno parecchie anche senza averne bisogno per cercare di appagare la loro insaziabile curiosità.

Le cure sono semplici: si tratta per lo più di bere infusi d'erbe a sera ed a mattina senza necessità di completare il trattamento con massaggi ed altri faticosi esercizi.

Il "ghì,, sotto altro aspetto

Poi tutti quei nomi d'erbe avranno un fascino su di loro e non sarà da meravigliare se qualche libro di botanica, magari un vecchio libro, troverà posto nel loro salotto accanto a romanzi di moderni scrittori. Nelle conversazioni con le amiche parleranno allora dei prodigi che fa «la vite rossa», dei principi jodici che contengono «le alghe»; parleranno di «coclearia» di «rafano» e di «tanaceto». A primavera, meraviglia delle meraviglie compariranno sulle ricche tavole insalate di crescione, insalate dei campi, con foglie di viola e primule, perchè hanno imparato che questo cibo è un ottimo depurativo per il sangue. Dichiareranno che sono tornate «ai principi della natura» che tenui effetti lassativi si ottengono solamente con vegetali, ottimi anche per ridare la freschezza alla pelle.

Vi sono signore che non tollererebbero di attendere cinque minuti una persona alla quale pur sono affezionate, perchè l'attendere farebbe loro venire una crisi di nervi, e che invece si assoggettano ad aspettare delle ore in uno sgabuzzino gremito di altre donne pur di poter consultare la erborista: la quale consiglierà, putacaso, una marmellata di mirtillo o di corniole.

Nei giorni di Natale in molte case si vedeva qualche ramo di *ghì* adornato con un fiocco o con un nastro, costituire un'ornamento per la solennità. Ma dal giorno che la padrona di casa si è sentita sviluppare in sè la passione per l'erboristeria il *ghì* lo vedrà sotto un altro aspetto: penserà che il vischio quercino può servire ottimamente — così le hanno detto — ad abbassare un'alta pressione sanguigna. Non v'è più nulla che la terra produca che non l'interessi sotto il punto di vista curativo: perfino la barba di pannocchia di granturco, perfino i penduncoli delle ciliegie, possono, a suo giudizio, tornare utili per certe infermità. Nè sarà da meravigliare se un bel giorno il marito dell'appassionata signora vedrà presentarsi a tavola, con non poco disgusto, un bel piatto di riso con foglie di malva. Ci vorrà del coraggio per mangiare quel cataplasma, ma quando un uomo ama quali sacrifici non è capace di compiere? Il bravo marito avrà magari il coraggio di dire che quella minestra è buona.

Potrà anche capitare alla venditrice di erbe di sentirsi chiedere sottovoce da una nuova cliente se può favorirle un po' di «Orchis maculata», un'erba che la giovane ha sentito dire fa dei miracoli in amore. E poichè la venditrice non potrà accontentare la cliente questa se ne andrà a fare il giro delle tante altre erboristerie nel desiderio di esperimentare anche quella pianta.

Ma nelle donne anche la passione per i semplici ha un suo decorso, proprio come tutte le altre passioni. E' una ventata che passa il giorno in cui una infermità vera non consiglia l'intervento di un medico il quale prescriverà farmachi in cui a seconda dei casi sono compresi tutti i tre regni: il minerale, l'animale ed anche il vegetale, ma servito con «grano salis».

u. p.

Acqua e terremoto

Tre ore di violenti scosse registrate all'Osservatorio

Come avevamo preannunziato lunedì, l'acqua d'aprile è giunta: dalla mezzanotte di oggi infatti la pioggia si è riversata sulla nostra regione per una vasta zona, salutata con gioia dalle popolazioni rurali in special modo. L'incontro delle masse d'aria, fredda dal nord e temperata dal mezzogiorno e specialmente dal mare, ha provocato lo scioglimento in pioggia, che si alternerà con schiarite e riprese d'acqua. Il fenomeno era da prevedersi secondo le osservazioni già esposte.

Con la pioggia dobbiamo registrare un violentissimo terremoto, manifestatosi ieri e registrato dai nostri Osservatori: si tratta di un terremoto che è durato non meno di tre ore alla registrazione e che per la sua violenza ha fatto saltare tutte le pennine o punte che segnano la registrazione: erano molti mesi che non veniva segnalato un fenomeno sismico di tanta violenza ed ampiezza, poichè tutti gli apparecchi continuarono per tre ore almeno a segnare le lunghissime linee, finchè da uno sbalzo più violento ancora, le pennine furono poste fuori servizio. Le scosse di terremoto si sono ripetute a breve intervallo: la lontananza del fenomeno si calcola a quasi diecimila chilometri verso sud-est in rapporto alla nostra terra. Le scosse debbono aver prodotto danni disastrosi, se hanno avuto luogo in zone abitate. I diagrammi di registrazione degli Osservatori sono stati vastissimi. Non si è ancora identificata la natura di questo terremoto che non ha l'eguale da parecchi mesi: le attività delle macchie solari sono in questo periodo piuttosto ridotte, poichè le eruzioni osservate nello spazio dell'ultimo mese, sono ormai esaurite e soltanto minuscole macchie sono visibili presso il bordo occidentale del sole e stanno del tutto scomparendo, nè c'è in vista congiunzione importante di pianeti che giustifichi il gravissimo fenomeno tellurico.

Strascichi di un dissesto

Il libretto-deposito di don Vittorio Gontero

La Corte d'Appello respinge il ricorso per il riconoscimento di validità

Dinanzi alla prima sezione della nostra Corte d'Appello si è avuto uno strascico del clamoroso dissesto di don Vittorio Gontero, fondatore della Banca di S. Massimo di Carignano, delle cui vicende ci siamo, a suo tempo, lungamente occupati.

La Cassa rurale di prestiti di Carignano in data 14 marzo 1914 emetteva il libretto di deposito al portatore N. 410: le ultime due operazioni realmente compiute su tale libretto erano state un deposito, in data 23 luglio 1925, di lire 2294, per cui la somma totale depositata era salita a L. 16.704,25 ed un rimborso, in data 15 novembre dello stesso anno, di lire 16.000, per cui doveva risultare a favore del portatore la somma di lire 704,25. Tale libretto, che dapprima era a mani di certa Francesca Calosso, impiegata della Cassa, passava poi in possesso di don Vittorio Gontero, essendo stato a quest'ultimo consegnato, non risulta chiaro a quale titolo, dalla stessa Calosso.

15.000 lire di titoli

Il 31 dicembre 1928 don Gontero, che era, a tale epoca, segretario-cassiere della Cassa rurale, annotava, a pagina 26 del libro cassa dell'Ente, l'estinzione del libretto col rimborso del residuo attivo. Poscia lo stesso don Gontero, a mezzo di reagenti chimici, alterava tale libretto facendo scomparire l'annotazione del rimborso di lire 16.000 e del residuo deposito di lire 704,25, per cui dallo stesso libretto veniva ad apparire falsamente una somma complessiva depositata di lire 16.704,25. Don Gontero, per tale fatto, veniva condannato dal nostro Tribunale, con sentenza confermata dalla Corte d'Appello e tenuta ferma dalla Corte Suprema, alla pena della reclusione per anni 1 e mesi 3 ed al risarcimento dei danni nei confronti della Cassa Rurale che si era costituita parte civile.

Per quanto risulta dalla testimonianza resa in tale procedimento penale don Pietro Giovanni Pusineri, superiore provinciale dei Padri Rosminiani, nel 1934 aveva rimesso a don Gontero, quale imprestito, titoli di Stato per un ammontare nominale di lire 15 mila con l'intesa che la restituzione del capitale sarebbe avvenuta entro breve termine. Giova ricordare che don Gontero, con sentenza in data 14 giugno 1934 del nostro Tribunale, veniva dichiarato fallito quale esercente il credito bancario sotto la ditta «Banca S. Massimo» e che la Cassa Rurale veniva posta, in data 26 febbraio 1934, in liquidazione, con la nomina a liquidatore del rag. Mario Klinger. Nonostante la dichiarazione di fallimento, don Pusineri sollecitava da don Gontero la restituzione del prestito, ottenendo l'assicurazione che la partita sarebbe stata sistemata perchè, ad onta del dissesto, «disponeva di attività». E difatti nell'aprile 1935 don Pusineri riceveva un libretto di deposito al portatore sulla Cassa Rurale di Carignano, n. 410, emesso nel 1914. «Più precisamente chi mi consegnò il libretto — narrò don Pusineri ai giudici — fu don Vallatti il quale mi disse che mi rimetteva il libretto per sistemare la pendenza che avevo con don Gontero». Il libretto così consegnato a don Pusineri portava la risultanza falsa e fittizia di un deposito di L. 16.704,25. Don Pusineri dopo avere invano tentato di ottenere dalla Cassa Rurale, quale anonimo possessore del libretto, a mezzo di un legale, il rimborso del falso e fittizio deposito ed il pagamento dei relativi interessi scaduti, nel luglio 1935 iniziava nei confronti della stessa Cassa, dinanzi al nostro Tribunale, una causa per ottenere il pagamento della somma di L. 24.713,85, e cioè di L. 16.704,25 ammontare del deposito, e di L. 8.009,60, ammontare degli interessi dal 1925.

Le insistenze dell'avversario

Avanti al Tribunale la contestazione aveva un limitato sviluppo perchè la Cassa non era ancora a conoscenza del falso consumato da don Gontero: essa si limitava ad eccepire la prescrizione degli interessi anteriori al quinquennio, dichiarando di non prendere conclusioni in relazione al capitale e di riservarsi ogni azione in seguito ai risultati delle indagini in corso. Don Pusineri insisteva, invece, nella sua domanda, appoggiandola sul libretto al portatore, che egli produceva: in relazione agli interessi sosteneva che la prescrizione non era, nel caso presente, invocabile dato il particolare carattere del contratto di deposito bancario.

Il Tribunale, con sentenza dell'ottobre 1935, condannava la Cassa al pagamento di L. 16.704,25 con gli interessi su tale somma relativi all'ultimo quinquennio anteriore alla citazione. Contro tale sentenza appellava la Cassa.

Poichè nel frattempo, ed in pendenza del giudizio avanti la nostra Corte, era stato non soltanto iniziato il procedimento penale contro don Gontero per il falso di cui abbiamo parlato antecedentemente, ma era stato anche sequestrato dal giudice penale il libretto n. 410, la Cassa instava perchè si dichiarasse improcedibile la domanda di don Pusineri in quanto tale libretto costituiva l'unico titolo di legittimazione della richiesta stessa.

La nostra Corte con sentenza del maggio 1936 ordinava la sospensione del giudizio fino all'esito del procedimento penale in corso contro don Gontero. Tale procedimento — come abbiamo narrato — portava alla sentenza già ricordata di accertamento del falso e di condanna dello stesso don Gontero.

Ripreso il giudizio a cura della Cassa, il reverendo don Pusineri insisteva nel chiedere l'accoglimento della propria domanda, appoggiandola, però, su basi diverse. La Cassa insisteva, a sua volta, nel chiedere la propria assoluzione osservando che don Pusineri non poteva più basare la propria domanda sul libretto al portatore le cui risultanze erano state accertate false. La Corte, con sentenza del gennaio 1938, in parziale riforma della sentenza appellata, condannava la Cassa al pagamento degli interessi capitalizzati dal 23 luglio 1925 sulla somma di lire 16.704,25, confermando, nel resto, la stessa sentenza. La Corte Suprema annullava questa sentenza rinviando la causa all'esame di altra sezione della nostra Corte. Ed ora la prima sezione, presieduta dal comm. dott. E. B. Forneris, estensore il consigliere cav. uff. dott. Rivera, ha respinto la domanda di don Pusineri.

Ventotto borse di studio per i figli di operai e contadini morti sul lavoro

La Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro ha bandito un concorso nazionale a 28 borse di studio della «Fondazione Vittorio Emanuele III», a favore di figli di operai e di contadini morti o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro. Al concorso possono partecipare i giovani dai 10 ai 16 anni di età. Le domande dovranno essere indirizzate non più tardi del 20 maggio p. v. al Gruppo piemontese dei Cavalieri del lavoro, via Amedeo Avogadro 20, Torino.

La prima Mostra dell'Abbigliamento

Commercianti convocati

Tutte le ditte associate ed in regola con gli adempimenti sociali, inquadrate nei Sindacati provinciali «Dettaglianti di tessuti» e «Commercianti di generi di abbigliamento», sono invitate a partecipare alla riunione che avrà luogo domani giovedì 18, ore 21, presso l'Unione dei Commercianti a Palazzo Cavour (via Cavour 8), per essere ragguagliate sulle modalità concordate con l'Ente Nazionale della Moda circa la partecipazione delle aziende stesse alla 1ª Mostra dell'Abbigliamento autarchico che, com'è noto, si svolgerà nella nostra città dall'11 maggio al 9 giugno p. v.

Tubi di piombo che portano in prigione

Una pattuglia di agenti del Commissariato San Paolo fermava l'altro giorno in via Vigone un giovanotto che con fare sospetto trasportava dei pezzi di tubo di piombo. Condotto in ufficio e identificato per Benegiano Alberto di Pasquale, abitante in via Frejus 46, l'individuo finiva per confessare di aver asportato quei tubi dallo stabile di corso Francia 135, in danno di certo Quinto Rasetti. E' stato arrestato e denunziato per furto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	35	7
MILANO	48	30	54

IL SOLE sorge domani alle 5,39; tramonta alle 19,18. La LUNA sorge alle 14,56; tramonta alle 3,20.

ANNIVERSARI DEL 18. — Beatificazione di Giovanna d'Arco (1909).

L'OROSCOPO DEL 18. — L'influenza benefica di Saturno predominerà per tutta la mattinata e faciliterà le occupazioni sedentarie e gli affari agricoli, minerari e immobiliari. Nel pomeriggio e durante la serata le congiunzioni astrali diventeranno malefiche e se ci lasceremo guidare dall'impulso e dalle passioni invece che dalla ragione, qualche disagio sarà inevitabile. Dovremo evitare la conclusione di affari, non domandare favori e non sollecitare pagamenti. M. SEGATO

I SANTI DEL 18. — S. Apollonio senatore romano m., S. Calogero, S. Eleuterio vescovo m.

FUNZIONI DEL 18. — S. Domenico: inizio del triduo di preparazione al Congresso Cateriniano del Terz'Ordine domenicano: 7 Messa e fervorino del P. Maiso O. P. — Ss. Martiri (Cappella dei Mercanti): 9 Messa e discorso del P. Oldrà. — Giorno dedicato alle Ss. Rita da Cascia e Teresa del Bambino Gesù. — Continua il triduo a S. Espedito e S. Sudario e la novena a S. Rocco.

FIERE DEL 18. — Fenestrelle, Cuorgnè, Saliceto, Serravalle Langhe, Villafalletto, Borgomanero, Cannobio, Omegna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corr.: Bari: 43 da 110 sett.; 4 da 94; 46 da 69; 48 da 56; 11 da 55; 84 da 54. — Cagliari (non ancora estratti) 4, 44, 88, 49, 66. — Firenze: 46 da 112; 2 da 94; 31 da 62; 89 da 52; 74 da 51. — Genova (non ancora estratti): 2, 3, 10, 16, 21, 29, 58, 79, 89. — Milano: 19 da 89; 16 da 72; 64 da 72; 80 da 69; 27 da 64. — Napoli: 64 da 70; 36 da 61; 56 da 60; 11 da 94; 77 da 63; 9 da 61.

IMPOSTE. — Domani 18 ultimo giorno di pagamento senza interessi.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»; fotografica del PA. F. I.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.: Bamsa Giuseppe, facinatore, Spinella Maria, casalinga. — Valla Giovanni, CC. RR., Sesia Margherita, cameriera. — Riccadonna Pietro, ingegnere, Cagliero Laura, civile. — Simona Lorenzo, impiegato, Ciai Alessandra, casalinga. — Chiavatero Martino, impiegato, Gerardo Rosa, casalinga. — Dalle Giacomo, operaio, Ciafini Annita, cucitrice. — Graffiarola Luigi, verniciatore, Mandrile Margherita, operaia. — Ferrati Edmondo, tranviere, Botti Camilla, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.: Botte Carlo, Guarnera Salvatore, De Rosa Fulvio, Glay Gabriella, Vay Pietro, Magnone Aldo, Camparo Roberto, Virone Aldo, Gilla Pietro, Gilliberto Grazia, Mirconi Teresa, Nalwit Laura, Galeazzo Giannino, Brunetto Pier Giorgio, Fioravanti Guglielmina, Novero Dario, Cortese Renato, Carmignoli Ada, Boario Carla, Durando Piero, Torchio Pier Luciano, Martinozzi Maria, Barera Pier Carlo, Borsello Rosa, Barla Ernestina, Ginzburg Andrea, Minotti Gianfranco, Fabre Bruna, Mina Lorenzo, D'Oria Francesco, Lalario Edmondo.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.

Via Po 4 - piano primo - T. 40-116

VENDITA ALL'ASTA

della più fulgida raccolta di mobili, sopramobili, porcellane e ceramiche, che il mercato possa offrire in questo momento.

Complesso di tale importanza di arte che da solo può rappresentare il più raffinato arredamento anche per esigenti ed incontentabili raccoglitori.

Cassettoni, tavolini, piccoli stipi, cofani, cofanetti, scrittoi, armadi, che portano con sè la maestria dell'antico intarsio eseguito coi legni più preziosi e colle più ricche ebanisterie; un assieme di piccoli deliziosi mobilini e orologi in Boulle; un sorprendente scrigno della Cina completamente intarsiato in madreperla; uno splendido salotto in autentico Aubousson; un eccezionale mobile del 700 veneziano originale in ogni sua parte e delizioso per la sua lacca giallo-oro e per le sue applicazioni di figurine e paesaggi; due grandi vasi cinesi di bellissima epoca, fondo verde pisello con una teoria di numerosissime figure (altezza mt. 1,40); due lampadari del più puro Impero, in bronzo a caselli e dorature, paragonabili a qualsiasi gioiello; una raccolta di bellissimi gruppi in Saxe del 700, ed un'unica pendola Robert con mensola, originale anche nelle parti più insignificanti, completamente laccata in rosso con dorature.

Piace alla Direzione della Galleria tassativamente affermare che non un solo oggetto o mobile può ritenersi di qualità secondaria, potranno gli stessi soggettivamente o meno piacere, ma sono da ritenersi tutti di grande classe e di epoca assolutamente indiscutibile.

Rimarchevoli nei dipinti antichi una bella «Annunciata» dello *Scarsellino*; un luminoso e finissimo «Paesaggio» del periodo inglese di *Francesco Zuccarelli*; una «Presentazione di Gesù Bambino al Tempio» di *Paolo Farinati*; un mirabile «Ritratto di Cosimo de' Medici» di *Alessandro Allori* detto il Bronzino; e, per concludere in un vero trionfo, quattro splendide, potenti e toccanti «Battaglie» del *Borgognone* nelle loro antiche cornici dell'epoca; un suggestivo *Beaumont* «Susanna fra i vecchioni»; nonchè quattro «Paesaggi veneziani» per i quali sono insufficenti le parole a dirne tutta la sorprendente, eccezionale delicatezza.

Nella schiera dei valentissimi pittori piemontesi e italiani dell'«800» la prima lode va ad un «Paesaggio» in doppia facciata di *Antonio Fontanesi*, per il quale ormai deve bastare l'enunciazione del nome sfrondato da qualsiasi superfluo aggettivo; viene poi *Andrea Tavernier* con tre potenti piccole opere; poi *Giani*; *Balbeato*; *Rocheri*; *Guglielmo*, *Beppe* ed *Emma Ciardi*; *Carlandi*, con «Colline di Tivoli» già esposto e premiato, è, in quest'opera, superiore forse a qualsiasi altro paesaggista toscano; notiamo quindi: *Signorini* (un piccolo gioiello); *Salinas*; *Mancini* (periodo napoletano); *Vincenzo Irolli* con tre opere una più desiderabile dell'altra; *Caprile*; *De Lisio*; ecc. Per tutti questi dipinti, come sempre, la Galleria assume le più ampie garanzie.

Esposizione da stamane a tutto sabato 20 corr. con orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30-18,30.

Prima vendita, lunedì 22 corrente, alle ore 15,30 precise.

Cataloghi offerti in omaggio.

Tutte le mattine, nei giorni di vendita descritti in catalogo, dalle 10 alle 12,30 esposizione di quanto va venduto in giornata.

TAPPEZZERIE in CARTA' acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Torino - via Roma 15

SCAMPOLI ogni misura, tagli d'abito. Via Garibaldi 31 cortile, t. 40-773.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.ª d'operette Imperatrice): ore 21,15: «Acqua cheta» di G. Pietri.
ALFIERI: ore 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.
CARIGNANO: ore 21,15: «Dimmelo tu» rivista di Arnaldi e Carur.
ROSSINI: ore 21,15: «Gabbrielli».
MAFFEI: ore 17 e 22 Vetrine di lusso.
CAV: 2 Orchestre Canaro e Bassone.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verso la vita» Jean Gabin, Jouvet, Suzy Prim, Junie Astor.
AMBROSIO: «Gentiluomini di mezzanotte» Viviane Romance, Popesco, Berry.
CORSO: «La via della felicità» Ewald Balser, Lil Dagover, Eugen Klöpfer.
AUGUSTUS: «Paradiso perduto» Fresnay.
CHIANELLA: «Il ponte dei sospiri» (E. Spalla, P. Barbara) e Aria varia.
BALBO: «Tutto finisce all'alba» (Edvige Fouillère) e interessantissimo docum.: Sei mesi di guerra. Ultima.
IDEALE: «Maschera nera» di F. Stein. Sulla scena Grande Spett. Lutilla.
STATUTO: «La stanza n. 125 (supergiallo di E. Wallace) con Sally Gray.
NAZIONALE: Deanna Durbin in: «Le tre ragazze in gamba crescono».
MAFFEI: «Principe di Kalnor» e Riv.
MASSIMO: «Rosa di sangue» Viviane Romance, Georges Flamant, de Sasa.
ELISEO: 2 films: «I santi in cerca di padrona» e «Follia della metropoli».
COLOSSEO: «Castelli in aria» L. 1,10.
TORINESE: «Il segreto inviolabile».
G. ALBERTO: «Incendio a Damasco».
FREJUS: «Ebi bambino e il Fèrsso».
VITTORIO BENETE: «Sarò tua».
IMPERIALE: «Arturo va in città».
RADIUM: Avventure di Tom Sawyer.
SOCIALE: «Dietro la facciata» Berry.
BRESCIA: «Infedeltà» e Varietà.
AQUA: La mia canzone al vento e Var.
OLIMPIA: «Fanfulla da Lodi» Carlesi.
PIEMONTE: Il segreto del Tibet, Gland.
PRINCIPE: «Ragazze folli» L. Jouvet.
SAVOIA: Avventura di Salvator Rosa.
REX: «L'uomo del Niger» Annie Ducaux, Victor Francen, Harry Baur.

Domani al CORSO

a grande richiesta replica dello

Spettacolo di Cartoni animati

di Walt Disney, che tanto entusiasmo suscitò giovedì scorso. Completerà: Sei mesi di guerra (Luce). - Prezzi:

Platea L. 3 — Galleria L. 5

(Per i ragazzi, metà prezzo)

Oggi all'AMBROSIO

GENTILUOMINI DI MEZZANOTTE

Trama che alterna abilmente umorismo ed emozione presentando due attrici deliziose ed elegantissime:

Viviane Romance, Elvira Popesco

insieme all'ottimo *Jules Berry* e al divertente *Lefaur*. (Scalera).

Imminente al VITTORIA

E' SBARCATO UN MARINAIO

con *Amedeo Nazzari, Doris Duranti, Germana Paolieri e Polidor.*

E' mancata ieri cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed operosa del

Geometra Vittorio Tassinari

Capitano d'Artiglieria di Compl. Combattente della Grande Guerra

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Adelina Arena** coi bimbi **Piero** e **Bruno**, la mamma **Maria Antonia Casella**, le sorelle **Saffo** e **Nella** col marito Tenente Colonnello Medico **Marcello Bertinatti** coi figli **Bona** e **Franco**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18, alle ore 10, partendo dalla casa del Defunto, in via Tripoli, 20. (200

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 17 aprile 1940-XVIII.

Magnifici risultati nella bieticoltura

I campi dimostrativi e «di punta» istituiti nella scorsa campagna per iniziativa della Associazione Nazionale Bieticoltori e del Consorzio Zuccheri, hanno dimostrato che la produzione della barbabietola può essere portata a limiti straordinariamente elevati. Mentre la media produzione unitaria di zucchero è nella Provincia di Ravenna di 60 quintali circa, nell'ettaro «di punta» di Russi presso l'Azienda Babini, si sono ottenuti quintali 553,07 di radici, con una quantità di zucchero di quintali 82,96.

Appare dunque possibilissimo elevare nella prossima campagna la produzione media di saccarosio da 40 a 55 quintali per ettaro: ciò costituisce non solo un evidente interesse individuale, ma anche un dovere verso la Nazione, la quale ha più che mai bisogno dell'autosufficienza nel settore dello zucchero e dell'alcole. (1779

Inchiesta tra i pescatori italiani

Misteri di vita e di amori del tonno

FAVIGNANA (Isole Egadi), aprile.

Su queste acque, tra quest'isola di Favignana e la più esterna delle Egadi, Marettimo, risorge in un fulgente alone l'ombra armata del console Caio Lutazio Cátulo; in queste acque, il 10 marzo del 241 av. Cr., egli sbaragliò la flotta cartaginese condotta da un Annone, affondandone cinquanta vascelli, catturandone settanta, e catturando diecimila prigionieri. Era la terza grandiosa vittoria navale de' Romani, dopo quella di Duilio a Mile, e di Manlio Vulsone e di Attilio Regolo al Capo Ecnomo, durante quella prima guerra punica. All'inizio del conflitto, ventitrè anni prima, Roma, che fino allora non aveva combattuto che per terra, potenza esclusivamente terrestre, e di recente formazione, non possedeva nemmeno un embrione di flotta; e il console Appio Claudio aveva traghettato a malapena le sue legioni attraverso lo stretto di Messina, eludendo con vigile trepidazione la formidabile armata cartaginese, incontrastata dominatrice del mare. La leggenda, per cui i Romani avrebbero costruito le loro prime navi prendendo a modello una quinquereme cartaginese, naufragata sulle coste italiche, e le esercitazioni aggiuntive, che ci mostrerebbero i futuri marinai allenarsi in terra a remare, se per ovvie ragioni sono da catalogarsi tra le favole, significano però efficacemente la geniale e audacissima improvvisazione dell'arma navale per parte dei Romani; e l'immediata strepitosa vittoria del console Caio Duilio davanti a Mile, oggi Milazzo, concreta trionfalmente quella che poteva parere temerità insosabile. Ora, ventitrè anni dopo l'inizio del conflitto, e diciannove dopo quella prima azione navale, questa battaglia delle Egadi conchiudeva vittoriosamente la guerra, e rintuzzata ogni velleità offensiva di Cartagine, assicurava a Roma l'acquisto della Sicilia e la supremazia marittima del Mediterraneo. Di qui, in realtà, cominciava l'impero. E di questa volontà imperiale era già penetrato il popolo romano, fin da quella metà del terzo secolo avanti Cristo.

e la pesca continua a tutto giugno. Sulla costa jonica della Sicilia invece la pesca comincia più tardi, e si protrae ai primi di settembre. Adesso, qua, fervo il lavoro di preparazione della pesca. Nei vasti capannoni degli stabilimenti, nel marfaraggio, come si chiamano questi fabbricati nel loro insieme, sulla riva, uomini e donne sono intenti a rammendare le reti, per migliaia e migliaia di metri quadrati, ad accumulare gomene e cavi, per diecine di chilometri di svariato cordame, e cardine galleggianti di sughero e ancore, a riparare e calafatare imbarcazioni, il barcareccio, come si chiama, ad apprestare attrezzi strumenti arnesi, fanche ne occorrono alla bisogna. E nei distinti reparti del marfaraggio si riassettano i banchi di lavorazione del pesce, i forni e le caldaie per la cottura, le macchine per la chiusura delle scatole e si ammucchiano in cataste colossali lo scatolame di latta e botti e casse di imballaggio. Un lavoro intenso e diverso, una preparazione complicata e di poderose proporzioni, accelerata e ansiosa. E' una delle peculiarità di questa pesca: di richiedere mezzi ingentissimi, e di comportare un enorme impegno di capitali. Ci vuole il grosso industriale, a capo di questa pesca, o la società industriale, o provvista di congrue riserve finanziarie. Per un esempio, proprio queste tonnare di Favignana e Formica, giusta atto 7 marzo 1874, di notaro Quattrocchi in Palermo, furon pagate lire 2.798.000; più lire 124.000, per fabbricati e attrezzi di pesca, più [illegible] lire, per impianti di lavorazione del prodotto: totale, lire 3.246.000: allora, nel 1874. E rilevantissima, come facilmente si comprende, come si vede anche solo da questo lavoro preparatorio, si elevano le spese di esercizio. Un de' più competenti in materia, il colonnello di porto E. Gamberini, nella sua Monografia marittima della Sicilia nord-orientale, così ricca e precisa di notizie sulla pesca in genere, dopo avere computato il preventivo di costo di una tonnara di primo impianto, fino all'anno 1915, aggiunge considerazioni che valgono perfettamente ancor oggi:

«... Sono... indispensabili forti capitali e gravi spese d'esercizio, che spiegano perchè l'industria delle tonnare venga esercitata solo da cospicui industriali, o da ditte a capitale associato.

«In Italia, meno poche tonnare di reddito certo, come quella d'Isola Piana, nelle acque di Carloforte, di Favignana e di Formica nelle Egadi, di Pizzo e di Bruzzano nel golfo di Sant'Eufemia, l'esercizio di quasi tutte le altre è aleatorio, ed esige la disponibilità di mezzi finanziari adeguati, per tener fronte alle spese di esercizio di consecutive campagne di pesca in pura perdita. Se tali mezzi difettano, e per persistere la rovina economica sorprende l'industriale, talvolta, prima che una sola fortunata campagna di pesca lo rinfranchi ed usura delle perdite subite. E' certo per effetto di lunga esperienza che, in quest'industria, i consuntivi si basano su periodi decennali di esercizio, e le tonnare non redditizie solo dopo ripetuti infruttuosi tentativi vengono abbandonate...».

tradizionale dell'operazione, il tre di maggio, dedicato all'Invenzione della Santa Croce; — il cruciatu comporta questa cerimonia: che quando tutto è pronto, e le reti sono imbarcate, la ciurma s'inginocchia sulla spiaggia, si fanno il segno della croce, recitano un pater e un'ave e un gloria; poi cantano:

«Umirmenti umiliati
A Santa Cruci semu arrivati;
e Umirmenti umiliati,
Santa Cruci, un'ajutati;
e Gesù e Vergini Maria,
Aviti Vui cura di mia».

E lavandosi d'impeto, gridano in coro: — Evviva lu Santissimu Sagramentu! — Salgono sulle barche, e vogano al largo. E giunti ai punti prestabiliti, effettuano la manovra del cruciatu, cioè la calata e postazione di quell'enorme apparecchio delle reti. Il che si dice in due parole; ma ai fatti è operazione, come accennavo, quanto mai delicata e difficile e pericolosa, che se non regolata appuntino; se le condizioni del mare, e vento e corrente, non sono quelle adatte, e se il diavolo ci metta la coda, si rischia di compromettere l'intero apparecchio, magari di perderlo: diecine e diecine di migliaia di lire. Quando la calata è compiuta felicemente, per il mare echeggia ripetuto il grido: — Evviva lu Santissimu Sagramentu! — E intanto il sacerdote, in cotta e stola violacei, ha benedetto le genti a terra, gli stabilimenti e gli attrezzi. Recitate le litanie lauretane, all'oremus implora da Dio che conceda a tutti salute di mente di corpo, affinchè «... laborantes in hac thynnara, securi et incolumes opus suum exerceant et in piscium copiosa captura unusquisque fruatur parte sua et laetetur de labore suo...» (... lavorando in questa tonnara, sicuri e incolumi adempiano alla propria opera, e nell'abbondante cattura di pesci ciascuno fruisca dalla sua parte e si rallegri della sua fatica...). Poi il sacerdote esce sulla spiaggia; e rammemora agli astanti che il principe degli apostoli era pescatore, e gli apostoli pescatori di anime; e benedice il lido e il mare e le barche e le reti, invocando Gesù Cristo così: «... Super hoc mare aperi thesaurum tuum optimum ut piscantes famuli tui thynnos capiant in abundantia et fiant de eis frequentes occisiones, quae de tua largitate...» eccetera. (... Sopra questo mare discopri l'ottimo tuo tesoro, sicchè pescando i tuoi servi raccolgano tonni in abbondanza, e ne facciano strage, che per tua liberalità...). E finalmente il sacerdote sale in barca, e avanzando con questa, benedice ancora il mare e la tonnara calata e i pescatori.

insomma si decretava la moratoria per ogni debito dei tonnaroti, e la sospensione delle sanzioni inerenti, che essi non dovessero essere molestati nel loro lavoro. Per altro conto, questa delle tonnare è delle industrie più antiche in cui la mano d'opera va associata al capitale: consuetudine inaccepibile, oltre alla paga e alla panatica, la gente, divisa in ciurma di mare, per la pesca propriamente, e ciurma di terra, per la lavorazione del pescato, compartecipa direttamente della raccolta, secondo percentuali fisse, che si computano ai sedici per cento del totale; e il rais, il capo dei pescatori, la cui funzione è così autorevole e grave di responsabilità, ha diritto al quadruplo di quanto spetta a ciascun sottoposto. Inoltre ciascuno cerca ingegnosamente d'arrangiarsi, come fino dal Settecento rilevava il padre Cetti, ne' suoi attraentissimi scritti sulla pesca del tonno in Sardegna; e come è convalidato dal proverbio siciliano: Sciàbbica e tunnara, cu' un sapi arrubari ddà si 'mpara; mentre sul ricavato della pesca si diffondono notizie fantasiose: 'N tempu di tunnara, minzogni cu la pala.

Eterno ritorno della vita

Ma dicevamo della misteriosa vita del tonno. C'è una prolissa letteratura in argomento, anche questa che non si riassumerebbe certo in un articolo di giornale, il quale forse basterebbe appena all'elencazione della bibliografia: dagli antichi più citati al pure citato padre Francesco Cetti, e a Pietro Pavesi, al duca di Gesada Francesco Carlo d'Amico, a Corrado Parona, a Enrico Giglioli, a Giuseppe Mazzarelli, a Carlo di Braganza, a Luigi Roule, a Massimo Sella, a Fernando De Buen. Gli ultimi studi più accreditati in Italia, e che giungono a conclusioni convincenti, sono quelli di una gentile e valente signora, la professoressa Concettina Scordia, titolare della cattedra di biologia marina all'Università di Messina e direttrice dell'Osservatorio di pesca marittima del Ganzirri, sullo stretto di Messina; la quale taglia corto «... su quella vecchia ipotesi che ritorna periodicamente sul tappeto, quell'ipotesi secondo la quale i tonni genetici ci verrebbero dall'Atlantico, farebbero una corsa pel Mediterraneo, recandosi nella palude Meotide a fecondare, e ritornerebbero nell'Atlantico rifacendo il cammino percorso...». In una sua conclusiva pubblicazione — Per la biologia del tonno (Thunnus thynnus - L.) - Le migrazioni dei tonni entro il Mediterraneo, — la Scordia, oppugnando la vecchia tesi del Cetti, già controbattuta dal Pavesi, e ultimamente ripresa polemicamente dal Sella, dimostra che, come è stato sostenuto dal Pavesi in poi, e recentemente dal De Buen, e come ella stessa ha potuto stabilire nel corso delle sue indagini, i tonni del Mediterraneo costituiscono una popolazione del tutto distinta da quella dell'Atlantico, rappresentando probabilmente una razza del pari distinta. D'altra parte, ella sostiene che questa popolazione mediterranea si suddivide in parecchi aggruppamenti, che potrebbero avere il valore di sottorazze, e ognuno dei quali compie separate migrazioni, se pure nel medesimo tempo e in una medesima direzione, e che vanno separatamente studiati. In sostanza, il tonno non si abbandona dunque alle imaginose trasmigrazioni che gli furono attribuite; ma semplicemente, a primavera, risale dalla profondità dove ha trascorso l'inverno; e arrivato alle acque superficiali, si dirige verso la prossima costa. E' la stagione degli amori: le femmine sfogano le uova, i maschi le fecondano... Eterno ritorno della vita.

E interviene, con altri disparati coefficenti, e domina anche sulle peregrinazioni del tonno, il fenomeno delle acque di trasgressione: questione delle molto dibattute, problema arduo e di portata singolarmente impressionante, che ha richiamato l'appassionata attenzione dei dotti specialisti da oltre sessant'anni, precisamente dal 1878, e i cui termini sono stati categoricamente fissati dal Le Danois, nel 1938, fondando la sua teoria delle trasgressioni oceaniche; problema che investe insieme l'oceanografia e la biologia, e si riflette su tutte le manifestazioni della vita, e fondamentale per la conoscenza della vita stessa. Non da me addentrarmici, in tanto velata Iside, cui regolano gl'influssi astrali, della Luna e del Sole, secondo ritmi periodici, come onda che salga e discenda, periodi oramai determinati vuoi dall'osservazione vuoi dal calcolo astronomico: un anno, quattro anni e sei mesi, nove anni e tre mesi, diciotto anni e sei mesi, centoundici anni, diecimilatrecentoventitrè anni, centotredicimila anni... Non trasecoli, o lettore? Ebbene, in questo ricorso estremo, centotredici millenni, «... l'azione cosmica è talmente potente sulla Terra e sul clima di essa che si verifica allora una glaciazione, cioè un periodo glaciale, quale quello comunemente noto che si manifestò nel pleistocene, e che seguì altre glaciazioni precedenti verificatesi anche nel pleistocene, glaciazioni che il Milankovic ha messo in evidenza sin da diciotto anni or sono in una opera diventata ormai celebre...». E vedi l'ottima informazione del professore Giuseppe Mazzarelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Messina: Le trasgressioni oceaniche e il loro influsso sulla vita.

Nella barca i pescatori siciliani raccolgono la loro preda.

Questa non è la stagione...

Ma non queste esaltanti memorie io vengo a cercare, sbarcando nella maggiore delle Egadi, a Favignana; ma qualche cosa di tanto più modesto; che però ha il suo valore, nell'Italia imperiale d'oggi: il suo valore, come un mattone dell'edificio, del nostro faticato e massiccio edificio autarchico. In riferimento a quella branchia dell'economia autarchica ch'è rappresentata dall'alimentazione ittica, eccomi qua, semplicemente, per discorrere col tonno. Sarebbe interessantissimo, per quanto ho capito, sapere direttamente dal tonno qualche cosa delle sue faccende, de' suoi viaggi, delle sue apparizioni e sparizioni, e de' suoi gusti per l'acqua più o meno calda, più o meno densa e salata, e per questa o quella riviera; e sarei tentato di spingere l'indiscrezione fino a indagare de' suoi amori, de' suoi capricci, delle sue stravaganze... Perchè, forse anche voi ne avrete sentito, è un animale davvero capriccioso e stravagante, il tonno; e conduce una vita misteriosa, per cui sarebbe proprio il caso di chiedergli chiarificazioni esaurienti.

Interrogato il tonno non rispose. Anche perchè non è ancora la stagione ch'esso compare verso queste spiaggie; onde non m'è stato dato incontrarne nessuno, pur qua, dove alla sua stagione affluisce a frotte, a mandre, più numerose forse che in qualunque altra località del Mediterraneo; e dove naturalmente, appunto perciò, si moltiplicano i mezzi della pesca, le tonnare. Qua, fra Favignana e la più interna e più piccola di queste Egadi, l'isoletta di Formica, qualche annata eccezionalmente propizia si sono pescati fino a diciottomila tonni. Tenuto conto che il tonno, il Thunnus thynnus, od Orcynus thynnus, nostro autentico tonno, qua più comune, questo gigante degli scombridi e dei tonnidi, è un animalaccio da un metro, un metro e mezzo, a due e magari tre di lunghezza, e rari esemplari arrivano persino ai cinque metri, superando assai la mezza tonnellata di peso; ma tenuto conto che il peso medio si calcola, a seconda delle località, dai cento ai centocinquanta chilogrammi; diciottomila tonni equivalgono a una pesca miracolosa di almeno due milioni di chilogrammi, ossia duemila tonnellate; quindi con un rendimento approssimativo da undici a dodicimila casse di prodotto conservato, corrispondenti all'incirca ai novemila quintali. Questa punta di massimo, per qualche annata localmente fortunatissima, supera notevolmente il terzo della produzione annua in Italia del tonno conservato: dalla cinquantina di tonnare attive principalmente in Sicilia e in Sardegna, senza contare la Libia, dove se ne collocano altre dodici o tredici, produzione che si aggira in media sulle trentamila casse, corrispondenti a ventitrè o ventiquattro mila quintali.

Ma non è ancora la sua stagione, del signor tonno. Qua compare di regola col mese di maggio;

La pesca del tonno è antichissima, dall'antichità classica. Certo la praticarono i Greci; e dal quarto secolo avanti Cristo ne disserta il maestro di color che sanno; il quale però, stavolta, ipse Aristotele, la sbaglia, affermando che la totalità dei tonni si dovesse riprodurre nel Mar Nero e sulle coste della Spagna. E ne parlano ancora Strabone, non so dove dei diciassette libri della sua geografia, e il tardo Claudio Eliano, nella Natura degli animali. E dei Latini ne tratta Plinio il Vecchio, nella sua enciclopedia di scienze naturali, e ne discorrono altri minori. Ai Siciliani, e probabilmente anche ai Sardi, le forme attuali della pesca del tonno furono insegnate probabilmente dagli Arabi; e lo indicherebbe anche il nome di rais — cioè ras, cioè capo, — che permane a colui che dirige tutto il cantiere di una tonnara.

Fin dall'antichità classica

La pesca del tonno in Sicilia costituì già prerogativa regia, dal tempo dei re normanni, a cui risalgono le prime patenti di concessione, a titolo gratuito od oneroso: jus piscandi in un determinato spazio di mare, con esclusione di terzi. Indi procede tutta una tradizione, e una legislazione e un complesso di usi, e si collega tutto un folclore dei più tipici e curiosi. Non pretenderei riassumere, nemmeno sommariamente, in un articolo di giornale, dacchè basterebbe appena un voluminoso libro a condensare la materia. Riguardo al folclore, sono pagine evidentissime quelle di Giuseppe Pitrè, nel suo La famiglia la casa la vita del popolo siciliano. E per un'idea dell'importanza che si attribisce a questa pesca e del carattere epicamente solenne che la contraddistingue, basti ricordare che essa viene propiziata e accompagnata con speciali cerimonie religiose e con preghiere espressamente intonate. La calata in mare di quella spettacolosa successione e combinazione di reti, che vi s'impiegano, operazione singolarmente delicata e difficoltosa, cruciari la tonnare, come si dice, — e il termine deriva chiaramente dal titolo del giorno

Riti paganizzanti

Tra le cerimonie religiose sopravvivono riti paganizzanti e pratiche superstiziose. Così, quando i tonni tardano ad avanzare — nun muntanu, — i pescatori prendono l'effige d'un santo, di preferenza un quadro di san Francesco da Paola, o il santo locale, e lo portano in barca, minacciandolo di metterlo a mare; e gli ripetono:

— Ah! ca vi buddamu... (Ah! che vi buttiamo...). Ah! ca vi buddamu...

E se questa minaccia non basta a commuovere il santo e a far accorrere i tonni, lo immergono veramente nell'acqua, lo sospendono immerso dalla barca; e aspettano che il santo si decida al miracolo. Eh via! fargli intender ragione, a questi santi: se non si riducono con le buone, provare un po' a strapazzarli. Giù, a mollo.

Quando poi i tonni sono entrati nel labirinto delle reti, e sospinti di scompartimento in scompartimento, cioè per le successive camere, si son raccolti in quell'imbuto cieco dell'ultimo scompartimento che si richiude dietro a loro, detto rappresentativamente la camera della morte, segue la mattanza — qui il nome viene dallo spagnolo, ancorchè la radicale sia latina, dal verbo mactare, immolare, sacrificare; — ch'è quella numerosa corrida piscatoria, che ha già avuto dovizie di illustrazioni, e letterarie e pittoriche e fotografiche e cinematografiche, perchè io mi esenta di descriverla ancora una volta. Tra l'altri, il già mentovato Pitrè; e nel Museo Nazionale di Palermo due imponenti quadri figurano una mattanza con l'intervento dei reali borbonici, Ferdinando IV e Maria Carolina d'Austria, circondati da nobili e cortigiani, sul principio dell'Ottocento.

A mettere anche più in evidenza la considerazione in cui fu tenuta per ogni tempo la pesca del tonno, il colonnello Gamberini stesso mi mostrava un documento del secolo decimosesto, una prammatica del principe Ettore Pignatelli conte di Monteleone, vicerè di Sicilia dal 1517 al 1534, che statuiva, nel 1534:

«... Coloro che amministrano le tonnare in tutto o in terza parte, e vi sopraintendono altra opera, non possano essere dai loro creditori molestati dal giorno 10 aprile fin al dì 30 di giugno in quel periodo sono le tonnare prorogate dai debiti civili non [illegible] dal carcere; e se mai in prigione si trovino, debbansi allora scarcerare, previa una idonea malleveria, per presentarsi il tempo che compiuti i giorni feriali...».

Durante il tempo della pesca

Mario Bassi

(Continua).

PER SESSANTACINQUE LIRE

Vecchietta ferita da un giovane malvivente

Codigoro, mercoledì sera.

Tale Gabriele Canello, giovane abitante nel vicino paese di Migliarino, iersera, verso le ore 20, si presentava in casa di certa Adele Guidi, di 62 anni, pollivendola del luogo, chiedendo che gli fosse cambiata una lira in spiccioli; mentre la vecchia stava aderendo alla richiesta del giovane, ed aveva già estratto una cassettina, contenente tutte le sue sostanze, 65 lire circa, il delinquente assestava con un corpo contundente un formidabile colpo al capo della poveretta che stramazzava al suolo; allontanavasi, poi, asportando il denaro.

La Guidi era trasportata immediatamente all'ospedale di Codigoro, da quei medici le veniva riservata la prognosi. Il Canello è stato subito assicurato alla giustizia.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

BOMBE DI PROFONDITA'

Il riuscito attacco di una torpediniera tedesca contro un sommergibile

Berlino, mercoledì sera.

L'agenzia Transocean pubblica una descrizione particolareggiata dell'affondamento di un sommergibile britannico operato da una torpediniera tedesca.

Il testimone dell'impresa scrive: «Eravamo partiti nelle prime ore del mattino. Avevamo appena lasciate le acque norvegesi quando il marconista salì sul ponte per riferire di aver captato un messaggio emesso da un nostro apparecchio da caccia, annunciante che era stata osservata una chiazza d'olio in mare, indizio della probabile presenza di un sommergibile in un punto che il caccia indicava con le coordinate.

«I campanelli d'allarme presero a trillare, mentre sul ponte si udirono i primi secchi comandi. Tutta la nave cominciò a vibrare, mentre dense nuvole di fumo nero uscivano dalle ciminiere, formando come una lunga scia dietro di noi. La nave sembrava animata da una strana vita. Come un animale selvaggio, [illegible] sulle creste delle onde, ora le tagliava con la sua forte prua.

«Tutti gli uomini erano accorsi ai loro posti, equipaggiati per ogni eventualità. Tutti gli occhi erano fissi sul mare. Gli uomini addetti alla manovra degli apparecchi per il lancio delle bombe di profondità erano al loro posto e i micidiali ordigni erano pronti per il lancio, non appena il sommergibile si facesse vedere. Il punto estremo della nave dove sono riunite queste bombe diventa un luogo pericoloso quando la nave procede a forte velocità, poichè enormi ondate investono gli uomini e li sbalzerebbero in mare se essi non fossero solidamente legati alla nave stessa.

«L'attesa diventa febbrile. Non si ha più la nozione del tempo. La tensione diventa quasi penosa. Improvvisamente, dal ponte viene lanciato l'allarme. Il sommergibile è stato segnalato. Gli idrofoni hanno raccolto un tenue ronzio di motori. Ognuno concentra la propria attenzione. Il punto da cui emanano le vibrazioni sonore è presto calcolato. La nave punta su di esso direttamente. Si segnala l'estremo pericolo a bordo.

«La posizione del nemico è stata definitivamente localizzata. L'abbiamo raggiunta. Le bombe di profondità cadono: una, due, tre, quattro, sei, dieci. Esse cadono pesantemente in acqua. Ognuno di noi trattiene il fiato.

«Passa un istante, poi un colpo formidabile investe la nostra nave. Il ponte sembra sollevarsi sotto di noi. Una colonna d'acqua sprizza verso il cielo a poca distanza da noi. Poi una seconda, una terza. Per dieci volte si ripete questa straordinaria scena. Tutto ritorna calmo in breve volger di tempo, ma lentamente affiora sull'acqua in quantità crescente dell'olio. La chiazza si allarga progressivamente. Un nostro macchinista raccoglie un po' di quest'olio e lo riconosce di fabbricazione britannica. Il sommergibile nemico ha terminato in questo punto quello che è stato l'ultimo suo viaggio».

La caccia della polizia francese ai seguaci di Stalin

54 comunisti arrestati

Parigi, mercoledì sera.

In seguito a varie inchieste condotte a Parigi e in diversi centri di provincia, la polizia ha proceduto all'arresto di 54 comunisti ed al sequestro di due tipografie clandestine e di numeroso materiale di propaganda. Questa riuscita operazione se da un canto prova il persistere dell'azione bolscevica un po' da per tutto nel paese, dall'altro fa constatare come i servizi di sicurezza rimangano sempre sulla breccia, dando una caccia insistente ed accanita ai seguaci di Stalin. Il maggior numero degli arresti è stato operato a Parigi durante una riunione clandestina interrotta dall'improvviso apparire della polizia.

Fra gli arrestati si trova una donna che serviva come agente di collegamento. L'inchiesta ha stabilito che costei aveva ordinato quattordici duplicatori per la tiratura dei manifestini e dei giornali di propaganda, e che inoltre aveva ricevuto in consegna 50 mila fogli di carta bianca.

COPPA DEL DUCE

Il Federale di Imperia ha consegnato la «Coppa del Duce» a Giovanni Gheri di Addis Abeba, vincitore del Gran Premio del Duce di L. 100.000 alle Gare Internazionali di Tiro al Piccione di Sanremo.

Autorimessa... di guerra

Un'autorimessa camuffata, per sfuggire agli occhi degli osservatori aerei, tra i boschi del fronte del Reno.

Parole e fatti

Polemiche berlinesi sulle false affermazioni dei franco-britannici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

La stampa germanica continua ad occuparsi ampiamente degli avvenimenti in Scandinavia. Si sottolineano, fra l'altro, i nuovi successi militari tedeschi: la distruzione di un incrociatore britannico da parte di aeroplani tedeschi, davanti alla costa norvegese, e l'occupazione [illegible] della ferrovia che da Narvik conduce in Svezia.

I giornali commentano inoltre brevemente il discorso pronunciato ieri da Chamberlain e quello di Reynaud.

Pubblico paziente...

La Berliner Boersen Zeitung oppone i fatti, quali sono nella realtà, alle dichiarazioni di Chamberlain, il quale ha detto che ha ora dieci volte più fiducia nella vittoria degli Alleati che all'inizio della guerra, e osserva:

«Gli ecclesiastici inglesi hanno ascoltato pazientemente le dichiarazioni del Premier, ma c'è da dubitare che egli trovi nel mondo la pazienza e la credulità sulla quale fino ad ora l'Inghilterra credeva di poter fare assegnamento.

«Naturalmente, Chamberlain si indigna per le «aggressioni tedesche contro i piccoli popoli», come se egli non avesse mai sentito parlare del delitto del «Cossack», dell'affondamento dell'Hugo Stinnes in acque territoriali danesi, della posa di mine nelle acque norvegesi e dell'invasione della Norvegia da parte dei franco-inglesi, che doveva essere realizzata il giorno stesso della contro-azione tedesca.

«Chamberlain — continua la B. B. Zeitung — si è talmente indignato che ha lanciato ingiurie [illegible] contro la Germania e i suoi dirigenti. Noi non ci stupiamo di questo singolare linguaggio. Esso ci dimostra che la contro-azione tedesca ha colpito bene l'Inghilterra. Chamberlain rivela una scarsa dignità, accusando il colpo.

«Le ragioni con le quali egli vuole giustificare la sua pretesa fede nella vittoria inglese sono ben misere. Ad onta della sua decuplicata fiducia nella vittoria, l'Inghilterra va di porta in porta chiedendo in tono lamentoso degli aiuti. Essa impegna tutta la potenza della sua flotta per cercare in qualche punto della rocciosa costa della Norvegia settentrionale un successo di prestigio senza alcun valore militare. Perchè dunque tante parole?».

Il Berliner Lokal Anzeiger sottolinea che le dichiarazioni di Reynaud a proposito delle perdite della flotta tedesca e della pretesa occupazione di Narvik da parte delle truppe delle Potenze occidentali non corrispondono ai fatti.

La Deutsche Allgemeine Zeitung parla di un gioco elegante di percentuali sulle pretese perdite navali tedesche e aggiunge: «Il signor Reynaud non ha dunque notato che Churchill stesso ha smentito la notizia relativa alla pretesa grande battaglia navale?».

Le perdite vere

La Berliner Boersen Zeitung pubblica a questo riguardo: «Se soltanto la metà delle cifre delle perdite tedesche annunciate da Churchill fosse vera, ogni uomo ragionevole dovrebbe chiedersi come mai, in tali condizioni, possano affluire in Norvegia sempre nuovi rinforzi tedeschi. Perchè dunque gli strateghi alleati si tengono tanto lontani dai cannoni tedeschi in Norvegia, perchè dunque la stampa francese, nel suo smarrimento, chiede in tono lamentoso l'aiuto della Svezia. Perchè dunque, infine, il signor Reynaud fa seguire il suo recente appello agli Stati Uniti da un appello a «tutti i cittadini americani di origine scandinava?».

Esaminando poi quali siano le possibilità tedesche, l'Agenzia D.N.B. scrive che sebbene la Germania abbia bisogno di un numero considerevole di uomini per far fronte alle necessità del suo grande esercito, essa dispone di un numero considerevolissimo di uomini di tutte le età occupati a lavorare nell'industria privata, che costituisce una necessità vitale per la Germania.

Grazie alla sua numerosa popolazione, la Germania è in grado di amministrare i territori occupati e di mettere un numero sufficiente di operai e di operaie a disposizione dell'industria bellica e dell'agricoltura.

Gli operai giudicati «indispensabili» sono esonerati temporaneamente o definitivamente dal servizio militare. Per evitare ogni abuso, solo le autorità hanno il diritto di dispensare una persona dal servizio militare. Le autorità ne assumono dunque tutta la responsabilità. Non è possibile essere dispensati dal servizio per ragioni personali.

Le persone esonerate dal servizio militare esercitano la loro attività essenzialmente negli stabilimenti e nelle istituzioni seguenti: ferrovie, poste, polizia, soccorso tecnico, fabbriche di prodotti chimici, fabbriche di materiale bellico e di seta artificiale, costruzioni, agricoltura e navigazione fluviale.

In seguito alla conclusione favorevole della campagna polacca, il Führer ha ordinato che tutti i combattenti della guerra mondiale siano richiamati dal fronte e, in un secondo tempo, dispensati dal servizio militare. Di conseguenza, solo gli uomini fino ai 40 saranno ancora soggetti al servizio militare.

TRA BERLINO E BUCAREST

La firma di un accordo economico-commerciale

Bucarest, mercoledì sera.

I negoziati economici germano-romeni, in corso da più di un mese, stanno per concludersi con la firma del relativo protocollo. Tre membri della delegazione, guidati da Clodius, hanno già lasciato Bucarest per Sofia, ove saranno raggiunti da un'altra delegazione commerciale tedesca.

Da parte tedesca, come da parte romena, si è approfittato di questa nuova presa di contatto per esaminare l'insieme della situazione degli scambi tra i due Paesi.

Città del Vaticano

I bozzetti per il monumento a Pio XI in San Pietro

Roma, mercoledì sera.

I membri della Commissione artistica nominata da quella cardinalizia che deve far erigere nella Basilica di San Pietro il monumento a Pio XI, per dare il proprio parere sulla scelta del bozzetto, ha presentato per la scelta alla Commissione cardinalizia una terna di bozzetti e precisamente quelli dell'accademico Piacentini, dell'accademico Selva e dello scultore Crocetti.

Il Crocefisso di Luigi XVI nel Museo vaticano

Roma, mercoledì sera.

La Corrispondenza informa che i tecnici dei Musei Vaticani hanno restaurato con paziente lavoro un prezioso cimelio, cioè il Crocefisso che accompagnò fino al patibolo Re Luigi XVI. Questo Crocefisso fu legato al Pontefice con suo testamento da mons. Cesare Prosperi-Buzzi, a cui era pervenuto in legato dalla Duchessa di Fleury. Il cimelio è stato ora definitivamente sistemato in una bacheca del Museo storico vaticano.

Il Card. Vidal si stabilirà a Roma?

Roma, mercoledì sera.

La Corrispondenza informa che il Cardinale Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona, avrebbe pregato il Pontefice di esonerarlo dal governo della importante archidiocesi spagnuola. Il Papa avrebbe acconsentito alla richiesta, motivata anche da ragioni di salute, sicchè il Cardinale si stabilirebbe a Roma diventando Cardinale di Curia.

La casa dove nacque Nicolò Paganini e la "Casa" dei cimeli

Genova, mercoledì sera.

Parrà strano agli italiani, ma vi sono delle Guide di Genova, anche stampate per cura di grandi enti turistici, nelle quali non è neppur nominato il grande Nicolò Paganini e la sua casa nella nostra città dov'egli è nato e passò la prima giovinezza non è in alcun modo ricordata.

Certo lo si è fatto per evitare che i forestieri in visita alla città non si recassero fin lassù, sulla malfamata Coglia, dove è la casa, e non vedessero così l'ammassarsi delle brutte, insane, sudicie, almeno all'esterno, case che compongono il dedalo dei vicoli oscuri, ripidi, che popolano la collina, compresa tra Porta S. Andrea e Piazza Sarzano, e di sotto la Via dei Servi, sulla quale la Colla strapiomba, in un pittoresco che si rivolta al salubre e al pulito. Non è certo molto bella la regione segnata da via Ravecca, da salita Coccagna e dagli altri vicoli che conducono a Passo di Gattamaro dove è la casa in cui Paganini nacque e sulla quale una lapide è stata posta che ricorda l'avvenimento. La casa di Paganini, come facciata ha persino qualche elemento ornamentale decoroso e di gusto ma è circondata da edifici impossibili. Il barone Attilio Paganini, nipote del grande, ha per parecchi anni insistito perchè la casa dell'avo fosse dichiarata monumento nazionale. Essa dista, in linea d'aria, duecento metri dalla casa di Vico dritto Ponticello ove Cristoforo Colombo non nacque ma trascorse la prima infanzia.

Questa casa di Paganini reca una lapide con un'epigrafe di Anton Giulio Barrili: ora che si celebrerà il centenario Paganiniano bisognerebbe che fosse alquanto curata e in special modo che si ripulissero e [illegible] con qualche premura la Via del Colle, Via Ravecca e i vicoli che direttamente portano a Passo Gattamara; migliaia di stranieri e di italiani accorreranno a visitarla e debbono perciò potervi arrivare decorosamente. La Casa dei cimeli paganiniani sta già iniziando una preziosa raccolta.

UN AUTISTA DISTRATTO

Trascura il segnale del vigile e investe una vettura

Cornigliano Ligure, merc. sera.

E' stato investito dall'autocarro guidato da tale Minaglia Giovanni di Nicola, un'autovettura guidata dal sacerdote Ciníppi Antonio di Nazzareno. L'investimento non ha, fortunatamente, causato disgrazie. Il Minaglia è stato contravvenuto per aver disubbidito al segnale del vigile.

Contadino testardo che non tiene conto degli ordini del Pretore

Novi Ligure, mercoledì sera.

Tale Giacinto Curti di Rocchetta Ligure, abitante in frazione Fontana, un uomo sulla sessantina, piuttosto caparbio, s'era messo in testa di far passare un tubo di ferro lungo una sessantina di metri, allo scopo di attingere acqua da una sorgente vicina, nella proprietà del comm. Romolo Gazzani di Genova, che in Cantalupo Ligure ha una villa. Non solo se l'era messo in testa, ma, evidentemente mal consigliato da estranei ottenuta dal podestà di Rocchetta la necessaria autorizzazione, si accinse a fare gli scavi a mezzo di una ventina di operai.

Il proprietario della villa, nel cui viale d'accesso la conduttura doveva passare, provocava un sopraluogo del Pretore di Serravalle Libarna, dott. cav. Gaetano Dellavalle, e questi, il 15 febbraio, ordinava la sospensione dei lavori in corso «perchè costituenti molestia al fondo del comm. Gazzani», condannando il Curti a pagare la somma di L. 1500 a titolo di risarcimento spese.

Senonchè, come se niente fosse successo, ieri il Curti ricominciava i lavori di scavo, in dispregio dell'ordinanza pretoriale e stava per fare stendere i tubi di ferro, quando i carabinieri procedevano all'arresto di lui e della moglie Maria Steccone, di Mongiardino, quale istigatrice del marito.

Incendio in un bosco nella zona di Novi Ligure

Novi Ligure, mercoledì sera.

Un incendio è scoppiato in una zona di circa due ettari di bosco di basso fusto nella regione del Ponte Ebro, in comune di Cabella Ligure, di proprietà degli agricoltori Ettore Bisio, Attilio Bisio, Fiorenzo Bisio, Orlando Sarattino ed altri, che hanno avuto un danno di oltre quattromila lire.

L'incendio — evidentemente provocato da qualche fiammifero o da qualche mozzicone di sigaretta gettato a terra inavvertitamente da turisti — è stato circoscritto con molta fatica dai proprietari e dagli abitanti della frazione.

Audacia di ladri svaligiatori di alloggi

Alessandria, mercoledì sera.

Mediante scalata e scasso ignoti sono penetrati nella villa del possidente Bernardo Moretti, rubando abiti da signora e maschili per un importo di alcune migliaia di lire. Gli stessi furfanti si sono quindi portati nell'abitazione del pollivendolo Sebastiano Zunino, di 61 anni, del negoziante Nardo Moretti, di 52 anni, residente a Torino, ove hanno mangiato e bevuto copiosamente, lasciando tracce della loro sosta. Infine, sempre mediante scalata e forzatura delle porte, sono penetrati nella villa del prof. Costanzo Mignone d'anni 40, residente a Genova, senza nulla asportare di valore. Altro furto è stato commesso a S. Rocco di Gamalero nella casa dell'agricoltore Giacomo Bovio, cui è stata rubata biancheria per lire 400.

Infortuni sul lavoro

SAMPIERDARENA. — E' stato ricoverato, in seguito a ferite abbastanza gravi riportate lavorando, l'apprendista Luigi Causa, di 16 anni, si è prodotto la [illegible] frattura del piede destro lavorando presso la cantina Stefano Canale l'operaio Luigi Ghirelli, di 21 anni.

Per l'incremento turistico della Valle di Lanzo

Dal Piano della Mussa in funivia al rifugio Gastaldi

La rapida fase preparatoria dell'iniziativa -- In due ore da Torino a duemilasettecento metri

Di una funivia al Piano della Mussa era da tempo che se ne parlava. In un primo momento si era pensato di collegare il Piano al Monte Toro, l'erta punta rocciosa che sovrasta l'ampia conca montana; ma poi il progetto, come qualche altro analogo, finì nel dimenticatoio. Il problema della valorizzazione turistica ed economica del Piano della Mussa, e conseguentemente di tutta la valle della Stura di Lanzo, permaneva tuttavia insoluto, non solo, ma si aggravava sempre più con l'andar degli anni, a motivo di una serie di circostanze che non è qui il caso di rievocare e nonostante i lodevoli sforzi del C.A.I. di Torino e di parecchi appassionati. Il pubblico, si sa, cambia i gusti. E la valle di Lanzo, per dirla con un termine corrente, non era più di moda. Anche perchè lassù mancavano le attrazioni proprie dei moderni grandi centri invernali ed estivi.

Il tracciato della funivia che dal Piano della Mussa porterà al rifugio Gastaldi.

A ritmo celere

Questa situazione durava fin quando il Prefetto di Torino non ne venne a conoscenza. Informato dei termini esatti della questione, l'Eccellenza il Prefetto disponeva immediatamente perchè si studiassero e si attuassero i rimedi utili a ridar nuova vita e nuovo movimento turistico alla valle tanto cara ai torinesi. A tal uopo veniva interpellata la Sezione di Torino del Centro Alpinistico Italiano, particolarmente interessata alla questione, ed il problema della costruzione di una funivia al Piano della Mussa — problema da tempo sentito e ritenuto il più idoneo per rialzare le sorti di una zona alpinisticamente delle più interessanti — trovava una prontissima soluzione.

In un brevissimo lasso di tempo, infatti, sotto il personale e costante interessamento del Prefetto, veniva deliberata la formazione di una società e si trovavano i capitali occorrenti alla realizzazione dell'impresa. E finalmente ieri, dopo una importante riunione preliminare avvenuta il 29 marzo scorso alla presenza del Prefetto, del Presidente generale del C.A.I., del Podestà, del rappresentante del Federale e di altre autorità, questa prima fase di preparazione dell'interessante iniziativa si concludeva nella sede del C.A.I., in via Barbaroux, con la firma da parte di un gruppo di industriali e di appassionati torinesi e della Valle di Lanzo dell'atto di costituzione della Società anonima funivia Piano della Mussa.

Possiamo già dare dell'interessante progetto, che farà piacere a quanti amano le nostre valli di Lanzo e particolarmente la zona che domina e circonda il Piano della Mussa, qualche dato sommario. La funivia, la cui costruzione sarà iniziata il più presto possibile, partendo di fronte alla Rocca Venoni, al fondo del Piano della Mussa, a quota 1850, salirà fino al Colle delle Vigne, a quota 2700, nei pressi immediati del Rifugio Gastaldi (m. 2659).

Essa supererà così un dislivello di 850 metri e pur essendo in un solo tronco avrà una stazione intermedia al Pian dei Morti, stazione caratterizzata dal fatto di essere un vero e proprio posto di transito. E' questa una novità che sarà apprezzata dagli appassionati inquantochè eviterà a loro la noia del cambio da un vagoncino all'altro.

Oltre 3 milioni di spesa

La funivia sarà a «va e vieni» con due vagoncini della capacità di 20 persone ciascuno. La velocità di corsa essendo di 3 metri al minuto secondo si può calcolare che il percorso sarà superato in meno di dieci minuti. Il costo complessivo dell'impresa si aggirerà sui 3 milioni e mezzo.

Notevolissimi saranno i vantaggi derivanti alla vallata dalla realizzazione della funivia al rifugio Gastaldi. Questo rifugio, infatti, sta al centro di una vastissima zona interessante tanto gli sciatori che gli alpinisti, ma soprattutto i primi i quali trovano qui possibilità di svolgere la loro attività fino alla tarda primavera. Tra le gite sciatiche effettuabili precisamente in questa stagione ricorderemo quelle al Colle dell'Albaron di Savoia, da cui si scenderà alla stazione intermedia del Pian dei Morti, al Colle della Bessanese, al Colle d'Arnas, alla vetta della Ciamarella, ai laghi della Rossa. Per la bella discesa poi dal rifugio Gastaldi al Piano della Mussa è prevista la costruzione sul ripido e valangoso canale delle Capre di una lunga galleria paravalanghe.

Per gli alpinisti le gite più importanti sono quelle alla Ciamarella, alla Bessanese, all'Albaron di Savoia, alla Punta d'Arnas, alla Punta Maria, alla Croce Rossa.

Tutta questa magnifica zona sarà avvicinata considerevolmente alle possibilità degli appassionati dalla costruzione della funivia che permetterà praticamente di portarsi da Torino a 2700 metri di altezza in poco più di 2 ore.

Parallelamente alla realizzazione dell'importante impresa saranno portate a compimento altre interessanti iniziative. Così è già in via di ultimazione il prolungamento della strada carrozzabile del Piano della Mussa fino alla stazione di partenza della funivia e cioè fino al fondo dell'immensa conca ed il miglioramento del tronco che il Piano della Mussa unisce a Balme. Inoltre la Sezione di Torino del C.A.I. provvederà al totale rifacimento del vecchio rifugio Gastaldi, quel rifugio che fin dal 1914 vide le prime esercitazioni sciatiche degli appassionati torinesi. I lavori, già appaltati, e del valore di mezzo milione, prevedono la trasformazione dell'edificio in un grande e moderno rifugio-albergo capace di 100 letti e fornito dei più razionali impianti.

Il problema della valorizzazione turistica dell'alta Valle Stura di Lanzo, impostato sotto gli auspici del Prefetto di Torino, è così in via di attuazione, con celerità fascista. Quali siano i benefici che ne ritrarrà la zona si potrà giudicare appena la grandiosa impresa sarà un fatto compiuto, cioè assai presto.

Aldo Marsengo

13 porta sfortuna...

Le storielle di un ladro e l'incredulità dei giudici

Busto Arsizio, mercoledì sera.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, giunta nell'abitato della vicina frazione di Borsano, sospettando che il noto pregiudicato Giorgio Natale Ofeni, di 28 anni, tenesse delle armi nascoste, decideva di effettuare una perquisizione. Aveva così la ventura di trovarvi sette pezze di stoffa, delle quali l'Ofeni ha detto di non sapere l'esistenza e, tanto meno, di conoscerne la provenienza. In considerazione dei precedenti penali dell'Ofeni (dodici condanne) i militi decidevano di dichiararlo in arresto e di denunciarlo per furto. Nel corso dell'udienza svoltasi al Tribunale di Busto Arsizio l'imputato si è cocciutamente mantenuto sulla negativa, pretendendo di deporre ai giudici che la merce in questione era stata forse depositata da qualcuno in casa sua... a sua insaputa.

Il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e a tremila lire di multa e su conformi richieste del P. M., considerato il fatto che l'Ofeni per la tredicesima volta veniva giudicato per furto (anche per lui il 13 ha avuto un malefico effetto), lo ha dichiarato delinquente abituale.

Rubano dalla stazione sei metri di rotaia

Como, mercoledì sera.

Di un furto veramente eccezionale sono stati chiamati a rispondere davanti al nostro Tribunale quattro giovani di Lambrugo: Corbetta Natale, Sola Felice, Maggioni Riccardo e Corti Enrico.

Costoro, nella notte sul 24 maggio dello scorso anno, avevano divelto e asportato, dalla stazione ferroviaria del luogo, ben sei metri di rotaie. Trattandosi di incensurati e tenuto conto della loro giovane età, il Tribunale si è mostrato mite, infliggendo a ciascuno solo otto mesi di reclusione e una lieve multa.

Sbalzato dalla bicicletta si frattura il cranio

Orta, mercoledì sera.

Di ritorno dalle Cascine di Ameno, dove si era recato in casa di famigliari per una festa, il ventenne Gentina Gaetano si dirigeva verso la sua casa in Lortallo di Ameno, montato su di una bicicletta. Essendosi svitata la dinamo posta sulla ruota anteriore ed impigliatasi tra i raggi, il Gentina veniva violentemente lanciato contro alcune pietre, dove si fratturava la base cranica. Stamane veniva rinvenuto cadavere dal dottor Toninelli del luogo, che in seguito ad una chiamata d'urgenza si recava a visitare un suo ammalato.

Pratiche criminose

RIVAROLO LIGURE. — E' stata arrestata per pratiche illecite, tale Massarello Ines fu Costanzo di 25 anni, la quale è stata tradotta alle carceri mandamentali di Marassi.

CITTÀ D'ITALIA — ASSISI

E vi sono nel mondo armi, aeroplani,
fragor di carri sulle vie maestre!
No, non vi son che tacite finestre
fiorite di garofani e gerani,
e un'altissima luce, e sovrumani
silenzi, e un puro balsamo campestre.

Dormon nell'ombra mite e solitaria
chiese e conventi, come in un affresco,
dormono il loro sonno duecentesco,
immobili nel Tempo che non varia.
E' nelle cose intorno ed è nell'aria
la tua serenità, santo Francesco.

Scendo alla tua Porziuncola, fra chiari
ulivi assorti quasi in orazione,
e ascolto la tua pia conversazione,
tenuta coi compagni umili e cari.
Dicevi: «Non portar tasche e dinari,
frate Francesco, non portar bastone».

«Il piombo abominevole non dare
— così dicevi, o Santo — a chi no 'l chiede...»
Ma il mondo è triste: aguzza le sue prede
cupidamente e non le vuol lasciare.
Or tu vedesti mai con tanta fede
[illegible]

E sì, se tu volessi al verbo pio
ricondurre gli uomini furenti,
mal le parole e il tempo perderesti,
santo Francesco, poverel di Dio!...
Ma qui non c'è che il dolce rinnovio
degli uccellini, i frutti suoi foresti.

E il tuo ricordo; è la tua pace. E quivi
è perfetta letizia, in verità.
Forse rimango; penso — chi lo sa! —
che i creditori qui non [illegible]
[illegible]
che dispensa Madonna Povertà.

Alberto Cavaliere

Stavano per liberarlo

Una prova di calligrafia che manda in carcere

Come per un caso fortunato si è scoperto l'autore di una lettera minatoria

Como, mercoledì sera.

Gli agenti della Squadra mobile fermavano per misure di pubblica sicurezza il cinquantanovenne Giuseppe Cordani, da Milano, e lo conducevano in Questura dove potevano stabilire trattarsi di un pregiudicato in reati contro la proprietà. Poichè però non risultava attualmente nulla a suo carico, gli agenti si accingevano a compilare un foglio di via obbligatorio per il rimpatrio, allorchè entrava tutta affannata nell'ufficio una distinta signora comasca, la quale chiedeva di parlare con il funzionario di servizio.

Si trattava della levatrice Isabella Ismeni, dimorante in via dei Mille 1, la quale aveva ricevuto poco prima un biglietto postale in cui, colla minaccia di gravi rivelazioni all'autorità giudiziaria, le si imponeva di consegnare mille lire a un «signore» che si sarebbe recato entro qualche ora alla sua abitazione.

Il commissario, esaminando il biglietto, rilevò che la firma poteva benissimo leggersi «Cordani» e pensò subito di far scrivere alcune righe all'uomo che gli agenti avevano fermato poco prima. Il risultato fu superiore ad ogni speranza: risultava infatti tanto evidente che le due grafie erano opera della stessa mano, che il Cordani fece un'ampia confessione, aggiungendo che il nome della sua predestinata vittima, egli l'aveva ricavato da un elenco telefonico.

Un coraggioso

Si slancia nel lago e salva un vecchio già semi-asfissiato

Como, mercoledì sera.

Un drammatico salvataggio è stato compiuto verso le ore 21 di ieri sera al pontile di Moltrasio dove il sessantatreenne Rizlero Lucini, abitante a Milano in via Baggio 63, era caduto nelle acque del lago, in quel punto assai profonde.

Le grida di alcuni presenti alla scena richiamarono l'attenzione del fascista Dante Donegani che si trovava in un caffè vicino e che già l'anno scorso, alla stessa Lido di Moltrasio, aveva salvato un bagnante in procinto di affogare. Senza por tempo in mezzo il Donegani si slanciava completamente vestito in acqua e, dopo molti sforzi, riusciva ad afferrare il Lucini, che, semi-asfissiato, già giaceva sul fondo del lago.

Tratto a riva, il disgraziato veniva sottoposto a respirazione artificiale e quindi trasportato al nostro ospedale dove i medici lo ponevano fuori pericolo.

Un'auto sbanda e finisce sulla porta di una farmacia

Due altri incidenti stradali

Como, mercoledì sera.

Una motocicletta pilotata dal facchino Giuseppe Brivio, sulla quale si trovava anche il facchino Battista Bellani, ha investito, a Monticello, il contadino Luigi Pirovano che è stato trasportato all'ospedale in fin di vita. Anche il Bellani ha riportato gravi ferite.

A Como un'automobile ha investito il venditore ambulante Giorgio Bellandini, da Coglio Brescia il quale versa in condizioni disperate.

Un incidente curioso è avvenuto invece a Brunate, dove un'altra automobile, guidata dal panettiere Carlo Trombetta, di 33 anni, che trasportava una lieta brigata di amici, avendo male abbordata una curva andava a finire sulla porta di una farmacia. Gravi danni alla macchina, ma nessun incidente alle persone. L'auto ha divelta una cassetta postale e distrutta una tubatura di gas.

Denunziato per furto

FINALE LIGURE. — E' stato denunziato per diversi furti l'operaio Filippo Podestà, da Loano, il quale si introduceva nelle case per riparare macchine da cucire e, al momento opportuno, rubava quanto gli capitava a portata di mano.

La nuova stazione

FINALE LIGURE. — Domenica 21 corr. sarà inaugurata la nuova stazione ferroviaria che ormai è già entrata in servizio mentre la vecchia in legno è già stata demolita. L'inaugurazione avrà luogo in forma solenne e con l'intervento di tutte le autorità.

Giacimenti di lignite

FINALE LIGURE. — Sono in corso nel vicino comune di Rialto in Val Pora dei sondaggi intesi a precisare la portata di un giacimento di lignite scoperto mesi or sono in detta zona. Rialto trovasi a circa 10 Km. da Finalborgo.

Nuove scuole

ALBENGA. — Domenica sarà solennemente inaugurato il nuovo grande fabbricato scolastico dedicato a Maria Gabriella di Savoia. L'opera è costata circa 2 milioni in parte donati dal compianto concittadino Tomaso Paccini. In essa troverà degna sistemazione anche il Civico Ginnasio Pareggiato Rosa Maltoni Mussolini.

Precipita con un'auto da cento metri e si ferisce solo leggermente

Il guidatore morto sul colpo

Sanremo, mercoledì sera.

Giunge notizia dal comune di Badalucco che la notte scorsa, poco prima delle 24, un'auto, pilotata dal cinquantaduenne Besio Salamito, originario di Dolceacqua, residente a San Remo, impiegato nelle sale da giuoco del Casino Municipale, mentre percorreva la strada provinciale precipitava da un'altezza di cento metri nel sottostante torrente Argentina.

Il Salamito rimaneva ucciso sul colpo. Un militare che trovavasi sulla stessa auto rimaneva leggermente ferito. Il Salamito, approfittando della giornata di riposo, si recava in valle Argentina per la pesca alle trote.

Colpito da sincope muore in chiesa

Sanremo, mercoledì sera.

Stamane verso le 6,30 nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini, durante la celebrazione della Messa, tale Samuele Vignali, di 50 anni, da Cremona, residente ad Alassio, mentre stava accendendo un cero da lui offerto alla Vergine, cadeva esanime al suolo colpito da sincope. Trasportato d'urgenza al vicino ospedale da una autoambulanza della Croce Rossa vi giungeva cadavere.

Fa per colpire un topo e si ferisce con un Flobert

Como, mercoledì sera.

Una partita di caccia ai... topi si è conclusa in modo tragico per il barista diciottenne Marino Sanchieri, dimorante in via Vittorio Emanuele. Recatosi da una propria zia, il giovanotto si era munito di un Flobert con il quale appunto intendeva cacciare gli indesiderati rosicanti. Scortone uno, aveva puntato il fucile facendone poi partire un colpo, ma il proiettile, dopo aver urtato contro una ringhiera di ferro, rimbalzava andando a colpire lo sparatore che riportava una gravissima ferita alla regione del cuore.

Litigi tra coniugi finiti in Assise

Un matrimonio male assortito — L'ultima scenata

Alessandria, mercoledì sera.

Il meccanico Lorenzo Barisone, di 24 anni, qui residente in via Milazzo, si era sposato due anni fa con la Maria Ardesi, di 32 anni, da Brescia. Il matrimonio non era stato felice e si verificavano contrasti che, secondo il marito, erano dovuti al fatto che la moglie gli aveva comunicato una grave malattia. Il Barisone, ossessionato per tale infermità, minacciava e percuoteva sovente la moglie. Il 13 giugno scorso il Barisone, perduto il lume della ragione, in seguito anche al proposito di abbandonare il tetto coniugale da parte della Ardesi, con un ferro da stiro menava colpi tremendi al capo della donna. Quindi andava a costituirsi ai carabinieri. All'ospedale la Ardesi veniva giudicata in gravissime condizioni per la frattura complicata della base cranica. Data l'eccezionale costituzione fisica, la donna guariva dopo circa quaranta giorni di degenza all'ospedale.

Il Barisone è comparso dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria, assistito dall'avv. Ravazzi, ed ha ripetuto la sua odissea, mentre la moglie, costituitasi Parte Civile con l'avv. Forrati, ha narrato le tristi vicende da cui si è salvata. La sentenza si avrà probabilmente domani.

Un viaggio a Roma

ALESSANDRIA. — Cinquecento industriali trebbiatori di Alessandria, Asti, Pavia e Vercelli, nonchè una ventina di Torino, partiranno la sera di venerdì dalla nostra stazione per recarsi alla Capitale per il Natale di Roma. Alla stazione l'insolita comitiva riceverà il saluto del nostro Federale Zerbino.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce, il Prefetto ha fatto pervenire un cospicuo premio di natalità alla famiglia di Giuseppe Roncoli, da Borghetto Borbera, per la recente nascita di due gemelli.

Al merito rurale

ALESSANDRIA. — Con decreto reale in corso, su proposta del Duce e del Ministro per l'Agricoltura, è stata conferita la Stella d'argento al merito rurale alla Marchesa Paola Dalla Valle di Pomaro, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

Al merito rurale

ALESSANDRIA. — Con decreto reale in corso, su proposta del Duce e del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sono state conferite le seguenti Stelle di bronzo al merito rurale: cav. uff. Placido Allemandi, Podestà di Grognardo; cav. dr. Giuseppe Barcelario, di Acqui; cav. Fausto Barbieri, da Mirabello Monferrato; Cesare Bistagni, da Boscomarengo; Biagio Bollo, da Cerrina; Francesco Ricagni, da Castellazzo Bormida.

Conferenza Bernardi

ALESSANDRIA. — Per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, questa sera, mercoledì, il dottor Marziano Bernardi, de «La Stampa», parlerà su Pelizza da Volpedo e il romanticismo piemontese. Viva è la attesa per udire il valente critico d'arte torinese.

L'attività dei ladri

TORTONA. — Ignoti ladri, segata una inferriata, sono riusciti ad introdursi di notte nel magazzino di commestibili del commerciante Mario Dellarà, di Tortona, riuscendo a rubarvi un migliaio di lire in contanti. Mentre confezionavano involti di merce onde asportarla, furono disturbati dal Dellarà che, dalla camera da letto, aveva rilevati i rumori; ma favoriti dall'oscurità, riuscirono a dileguarsi.

Per la elasticità del corpo

Gli esercizi ginnastici giornalieri contribuiscono notevolmente alla freschezza ed alla elasticità del corpo ed a una buona circolazione del sangue. Tutto ciò è noto alla giovane donna italiana che pratica questi quotidiani esercizi.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 17 Aprile

PROGRAMMI SERALI - PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,20: Lezione di francese — 19,40: Rubrica filatelica — 20: Segn. orario - G. Radio — 20,30 (escl. BA 1, NA 2): Orchestrina — 21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico (riduzione di Giulio Pacuvio): XI. Lezione: «Il teatro teatrale della società borghese in Francia: Scribe e Labiche» — 21,20: ◆ «Un bicchier d'acqua», commedia in 5 atti di Eugenio Scribe. Traduzione e riduzione di Corrado Tumiati (prima trasmissione). Recitano: Nella Bonora, Celeste Marchesini, G. Cimara, Elsa Merlini, L. Grossoli, G. Valpreda. In questa tipica commedia di Scribe la vicenda si svolge alla Corte della Regina Anna, nel palazzo di Saint-James. Sono in lotta i capeggiatori di due Partiti: la Duchessa di Marlborough, prediletta della Regina, moglie del Maresciallo lord Marlborough, sostenitrice del Ministero Wigh, fautore della guerra senza tregua; ed Enrico Saint-Jean, visconte di Bolingbroke, appartenente alla Camera dei Comuni e giornalista, fautore della pace. L'uno e l'altro dei rappresentanti dei due Partiti sfruttano a proprio vantaggio la debolezza della Regina. Ora le sorti sono propizie alla Duchessa, ora al Visconte. Anche questi riesce ad adoperare un'arma formidabile per vincere: la gelosia. La Regina e la Duchessa si sono invaghite di un giovane alfiere ed Enrico di Saint-Jean ne approfitta per giuocare il colpo e infatti riesce a rovesciare il Ministero Wigh. La richiesta di un bicchier d'acqua è la frase che deve avviare la rivalità in amore delle due dame ed è anche la frase che determina la vittoria del Visconte. Quanto alla morale che la commedia vuol avere consisterebbe nel dimostrare che da un qualsiasi nonnulla (e, nel caso, un bicchier d'acqua) può derivare anche il più inatteso sviluppo della storia. — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, C, FD, FI 2, S.RE, BO 2): Ore: dalle 19,20 alle 20 (v. p. p.) — 20,30 (escluso BO 3): Musica varia — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: ◆ «La dannazione di Faust», opera di Ettore Berlioz. Esecutori: Pia Tassinari, Giovanni Malipiero, Alessandro De Sved, Italo Tajo. Direttore M° Tullio Serafin. (Il capolavoro di Berlioz, in una superba edizione quale è questa, diretta dal M° Serafin, torna al microfono dopo una settimana. Fu tra il 1845 e il 1846, durante il suo soggiorno in Ungheria e il suo viaggio di ritorno in Francia, che Ettore Berlioz scrisse «La dannazione di Faust». In quest'opera egli rielaborò un'ispirazione giovanile e cioè le otto scene di Faust, già composte a ventiquattro anni, attingendo alla traduzione di di Goethe dovuta a Gerard de Nerval. Sfrondando il soggetto e sopprimendo tutti i personaggi secondari, egli concentrò la sua attenzione sulle tre figure fondamentali del dramma: Faust, Mefistofele, Margherita. Quanto alla musica, lo stesso Berlioz racconta che la composizione di essa gli venne spontaneamente, con assoluta facilità. «Non cercavo le idee, le lasciavo venire». Ciò che può sembrare per talune pagine risultato di un prodigio, data la loro eccezionale bellezza). Negli intervalli: 1) Voci del mondo: Visita alla centrale del latte; 2) «Berlina innamorata», lettura — 23: G. Radio — Dopo l'opera (fino alle 24): Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2) — Ore 19: Musiche vocali interpretate dal soprano Costanza Bianchi: 1. Tosti: «Segreto»; 2. Puccini: «E' l'uccellino»; 3. Rossi-Peccia: «Torna amore»; 4. Tosti: «Aprile»; 5. Mascagni: «M'ama... non mi ama»; 6. Tirindelli: «Strana»; 7. Brogi: «Le lucciole»; 8. Donaudy: «Luce ideale»; 9. Tirindelli: «Primavera» — 19,30: Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Bologna, diretto dal M.o Attilio Biagi — 20 (v. p. p.) — 20,30: Musica varia — 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21,40: Concerto diretto dal M.o Alfredo Simonetto: 1. Respighi: «Seconda suite di antiche arie e danze per liuto» [illegible]

Giovedì 18 Aprile

[illegible]

ESTERO

Mercoledì 17 Aprile

[illegible]

Spettacoli

CARIGNANO

Dimmelo tu! di Arnaldi e Cavur

La Compagnia della rivista locale si è ieri sera presentata per la prima volta al pubblico del Carignano: pubblico nuovo per la Compagnia stabile di un teatro popolare. Ma questa Compagnia, trasferendosi dal Rossini al signorile Carignano, ha fatto le cose a modo, degne cioè del suo decoro artistico e di quello del locale che ora la ospita. Prima di tutto ha scelto una nuova rivista di due giovani e già bravi autori, poi ha allestito lo spettacolo con dovizia di mezzi, con gusto non identico a quello della consueta messinscena facilmente accettabile da spettatori poco esigenti: insomma, ha operato in grande stile e naturalmente ha incontrato il pieno favore del pubblico elegante.

La nuova rivista *Dimmelo tu!* di Arnaldi e Cavur, è — e non poteva non esserlo, per lo spirito, l'arguzia e l'intelligenza che caratterizzano i due autori — uno spettacolo piacevolissimo, ricco di trovate, di spunti comici e satirici, molti dei quali di fresca attualità, che divertono garbatamente, quasi diremmo, senza violenza: umorismo e satira a fior di pelle, di una amenità gentile, un po' ironica e un po' sentimentale. La parte coreografica e scenografica è lussuosa e sgargiante di colori, e a ciò ha contribuito l'estro fantasioso di Bicietto che ha saputo ideare costumi veramente belli e scene pittoresche, queste ultime diligentemente e artisticamente realizzate dal pittore Basio.

La Compagnia diretta da Mario Casaleggio ha interpretato il lavoro con molto impegno ed è stata assai festeggiata. Il pubblico, numeroso, che si è non poco divertito, ha calorosamente applaudito, oltre il Casaleggio, la vivace ed elegante subretta Luciana Roll, la brava Greta Larse, Elena Stubbing, Mariuccia Casaleggio, la spassosa Nuccia Robella, la Bonetto, il comico Ferrero, che ci è parso meno agitato del solito e quindi più efficace nelle sue parti lodevolmente interpretate, il Carrera, l'Orecchia, il Bondi, il Somi, Tino Casaleggio, il Rosi e il Bianchi. Affiatati i due balletti, quello italiano e l'Aubrechtova, che hanno danzato impeccabilmente. L'orchestra, diretta dall'egregio maestro Franco Silvestri (il quale è anche autore di diverse gradite musiche della rivista ed ha provveduto ad alcuni adattamenti musicali), è stata pure cordialmente applaudita. La rivista, che ha dunque ottenuto vivo successo, si replica da stasera.

VITTORIO

Stasera: *Acqua cheta*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia «Imperatrice» che anche ieri sera è stata applaudita nel «Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, rappresenta questa sera un'altra divertente operetta italiana: «Acqua cheta» del maestro Pietri.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera per la "Pro Cultura"

[illegible]

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Lingua slava e cuoio tinto in rosso col sandalo; 5) La sua area eguaglia il suo arco moltiplicato per la metà del raggio; 7) Cantore dell'Iris; 8) Ovvero; 9) Sigla dello Stato di Virginia (S.U.A.); 11) Adesso; 12) Consenso; 13) Articolo; 15) Anno Domini; 17) Fascia caratteristica che stringe i fianchi delle donne giapponesi; 19) Hanno sempre torto; 20) Uno dei sensi.

Verticali: 1) Antica isola Bolscioma e filamento di molluschi mediterranei da cui si ricava la pregiatissima seta marina; 2) Linee Aeree Transcontinentali Italiane; 3) Dea siciliana dei greci paragonata ad Afrodite: aveva testa e corna di vacca; 4) Lavoro artistico in cui si associano la poesia alla musica, la danza e la mimica alla pittura; 6) Dio egiziano considerato come creatore di ogni cultura e civiltà; 9) Un fiume... signore; 10) Dà la partenza... e mette alla porta; 13) Pianeta 80 volte più grande della Terra; 14) La romana Juventas, dea della giovinezza; 16) La più elegante specie europea di cervo; 17) Il nocciolo delle frutta; 18) Delfino di fiume del Sud America.

CAMBIO DI LETTERE CON AGGIUNTA INIZIALE

(xxxx xxxx - yxxxx oxxx)

Per voi Signore!
Per gustarle ben s'addice
Insalata di stagione
La graziosa indossatrice
Ve ne fa l'esposizione.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Sciarada
Rocca La Meja

Anagramma
Spa - Ghetti = Spaghetti

Fria

Infortunio sul lavoro

PINEROLO. — Tale Giovanni Maccherpa, operaio presso il cantiere De Bernardi di Villar Perosa, ha riportato sul lavoro una gravissima ferita al piede sinistro, per cui fu trasportato all'ospedale di Pinerolo e giudicato guaribile in 30 giorni.

Per futili motivi

STRADELLA. — E' stato ricoverato il contadino Giorgi Pietro, il quale, venuto in discussione con un vicino di casa per una carriola di erba, si buscava due legnate che gli producevano la lussazione con ematoma della spalla destra.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea o con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno

La novella di "Stampa Sera,,

Uno strano avvocato

Lo studio dell'avvocato Errico Persicone era situato al primo piano di via Filangeri a Napoli con due finestre sulla strada. La cosa molto curiosa che m'accingo a narrare è avvenuta pochi anni or sono di questa stagione.

Me l'ha raccontata don Persicone.

Prima d'inscrivermi alla Facoltà mio padre, che era una persona seria, mi chiamò nel suo e mezzà e mi disse:

— Errico, che vuoi fare?

— Il signore!

— Errico, tuo padre ha i capelli bianchi e il negozio della Nunziatella non rende più. Pensaci...

Ho pensato una notte di seguito. Il medico no, perchè gli ammalati non mi son mai piaciuti e le medicine peggio, il farmacista nemmeno perchè ti dico io, che a metter la triaca nel mortaio e pestarla non c'è gusto, e neppure far lo sciroppo di ipecacuana, e a lavorar la fava di Sant'Ignazio a regola d'arte come han sempre fatto da noi; per il prete avevo la taglia ma mi mancava la vocazione, l'ingegnere mi sarebbe piaciuto sopra tutto per gli acquedotti ma ormai, per il Serino, arrivavo troppo tardi, e allora...

— Papà, ho trovato.

— Un portafoglio?

— Magari!

— Che hai trovato?

— Studio legge!

— E vattene...

Anche papà subito dopo mi diceva quel che io avevo di già pensato.

— Da che mondo è mondo la gente si calunnia, si fa la pelle, si dilania da mattina a sera, e poi, e poi è la più vecchia regola della terra che quel che è tuo sarà tuo, ma quel che è tuo è sempre mio; eredità, mariti che non van d'accordo, moglietta che si fan scoprire sul più bello, peculati, imbrogli, fallimenti, concordati, tutta le piaghe, tutta le infermità, i malanni, le calamità sulle quali qualcuno ha pur da vivere. E tu vivici sopra, figlio mio. Ricordati che la buon'anima di mio padre cioè di tuo nonno che arrivò ad essere Presidente del Tribunale, anche tuo nonno, quand'era alle sue prime armi e faceva quel che dovrai far tu — disignore l'avvocato! diceva sempre: finchè pende rende, e tu la lascerai pendere finchè non si staccherà da sè...

— Amico mio, quando ho messo su lo studio ce n'è voluto del denaro! Una biblioteca legata in rosso e oro perchè si vedesse bene, perchè inspirasse fiducia, la signorina piccola, bionda a modo verniciata d'istinta, perchè piacesse, la macchina da scrivere perchè, di fuori, si sentisse, il telefono che è un'arma del mestiere — se non hai qualche cosa da fare ti diverti a chiamar la gente, dieci lire di tassi al giorno, ma, l'ora buona, perchè il gran pubblico dovesse dire: caspita! Persicone è un avvocato coi fiocchi.

« Tu non lo credi!

« Sono stati dolori! I primi mesi no, perchè tutti avevan fiducia, ma poi son cominciate le scadenze, le tratte, le rate e in qualche modo, con quel che avevo, ho fronteggiata la situazione, tanto per cader in piedi, se la cosa era matura. Alla fine ha dovuto restringere, accomodare, rimediare. Alla signorina — è mia cara, sono dolente, lei è assai giovane, io non ho ancora trent'anni, i maligni, brava, chi chiude la bocca ai maligni? » — Per la macchina da scrivere ho adottato un sistema magnifico; te lo consiglio. Le prendevo e la lasciavo, le provavo e la rimandavo, via una e dentro l'altra. Ho sospeso il telefono ma si vede che è stata una dimenticanza; il nome dell'avvocato Errico Persicone c'è restato e il numero accanto. Quando cominciò di esserni salvato dal naufragio ho capito che se qualcuno non m'aiutava dovevo chiuder bottega. Chi veniva da me? Qualche pezzente che aveva fregata la pizzicheria, qualche audicione che credeva d'avere fatta franca, una cumarella che si era bisticciata col fornaio, gente che non aveva neppure i soldi per la carta bollata. Allora ho dovuto ricorrere ai mezzi estremi. Vendere, adagio, un po' alla volta, alla chetichella, senza far baccano, le sedie dell'anticamera, i tappeti, i libri, i mobili, ridurmi con uno scrittoio e la poltrona foderata di coniglio. Tu hai capito l'errore iniziale? Vedo che lo hai capito. E' giusto; bisognava che lo studio lo avessi aperto più in alto...

— Magari al secondo piano.

— Più in alto. Di fronte alle finestre del secondo piano ci sono le finestre di quell'altro e vis à vis ». Lo sai com'è fatta Napoli? Basta una ragazza che canti il ritornello di Nicolardi:

Co 'a capa appujata a 'e mane
che pensi? che pensa? Me pensa?
Chi 'o saspe! Mo guarda lontano
chisà che lle passa p'a mente...

perchè tutti s'affaccino al balcone. Più in alto, al quarto, al quinto, sopra il tetto, in cima al Vesuvio, sotto il cielo e invece avevo fatto la minchioneria di metterle giù, a livello del selciato, perchè tutti ci mettessero dentro la punta del naso.

— L'avevi fatto apposta?

— Ingenuità da ragazzo! Avevo detto: mi vedranno passando, il signor avvocato, la macchina da scrivere, la signorina, i mobili, i libri, sentiranno parlare, gridare, far del rumore, si volteranno da questa parte; che studio ha messo su Persicone! Puoi pensare che ad ogni trasloco ci mettevo tutta la prudenza perchè nessuno capisse, ma era una maledizione. Senza alzarsi in punta di piedi, girando appena la testa, vedevan dentro e facevan la smorfia. Se anche avessi fatto lega con qualche usciere (te lo ricordi Afragola! Lo sai, col solito sistema del biglietto, nome della via, numero, piano, telefono... Quella volta che ho difeso Onorata Porcu accusata di lenocinio ma assolta — stammi a sentire! — per non aver commesso il fatto, Pippo Vago che aveva imparato da Afragola distribuì cento biglietti da visita — guardi qui, avv. Errico Persicone, via Filangeri, piano terra, lo metta in tasca...) se anche avessi fatto lega con qualche usciere, non potevo salvarmi più perchè il più grosso della gente, la platea, quella che dà da vivere al penalista, aveva mangiato la foglia: Persicone va male, Persicone non lavora, da Persicone non s'incontra anima viva...

— Prova a inventar una causa — mi disse un giorno papà.

— E' quel che penso, ma se il destino non m'aiuta...

— Dopo mesi e mesi le cose non eran mutate nè in bene nè in male, il mio studio s'era ridotto all'indispensabile, di clienti nuovi nemmeno l'ombra. Un giorno, cioè ieri, di sabato, dopo il tocco vedo un tale che passa di fronte al mio studio. Mentre dico fra di me: « è lui! » vedo che sosta, che ripassa, non lo sento più. Lo risento. Si avvicina alla finestra, s'allontana, tocca la soglia della porta, s'arresta. Legge la targa: « Avv. Errico Persicone, studio ». Guardo fuori, appena appena, con la coda dell'occhio, guardo dentro, fra soffitto e parquet, prendo un masso di carta straccia, lo giro, lo rigiro, faccio atto di leggere, prendo delle note, mi chiudo la fronte fra le mani, e quell'altro di fuori, niente, su e giù come uno che non sa se deve entrare, se deve restare. Posso dirgli: « Son Persicone, accomodatevi! ». Eh! no, perchè sarebbe stato lo stesso che far una dichiarazione: « se volete un buono a niente, entrate! ». Mi son dimenticato di dirti che fin da bambino ho sempre creduto a S. Giorgio... Sta zitto che adesso viene il meglio... Ad un tratto ho sentito bussare alla porta dello studio. Ho detto fra me e me: « c'è il pulsante e tu pulsi! », e infatti, neanche a farlo apposta, un minuto dopo — che minuto, amico mio! — gli è scappato di suonare.

« Cerco di darmi un'aria, un'aria qualunque che vada bene.

« Fingo di avere un segretario e comincio ad urlare: — Ma per Dio, dove avete cacciata la pratica, Gennariello? Ma per Dio, questa gente è incorreggibile! — quando il signore, piccolino magrolino, mezzo calvo e mezzo biondo, con due occhietti da vispa Teresa, viene avanti con una voglia matta di tornare indietro.

— Si metta a sedere.

« Ha in mano il cappello, duro, e, bontà sua, il bastone, di bambou; i guanti, di pelle di daino. Si mette gli occhiali. Ha un'aria molto fine.

— Io volevo...

— Caro signore...

— Io son Filippo Pizzo...

« Guarda attorno in alto e abbasso, la lampada e il pavimento, guarda come se volesse farmi l'autopsia, sta per tirar fuori una scusa — che tornerà un'altra volta — capisco che se è un affare lo perdo e gioco d'audacia.

— Siete venuto in un pessimo momento perchè sono pieno d'impegni. Se non vi rincresce... Io esco, vei mi accompagnate. Che ore sono? La mezza; fra un'ora devo essere alla Corte, fra trenta minuti...

« Usciamo insieme.

« Vicino alla Corte d'Appello dove la strada svolta, scavato nel muro, in una specie di nicchia illuminata, c'era — credo che ci sia ancora — un San Giorgio martire. Mi metto con la schiena contro l'oratorio — se fu peccato, che San Giorgio mi perdoni! — e dico a Filippo Pizzo:

— Aspetto un collega, esponetemi il caso...

« Filippo Pizzo racconta. In mezz'ora, anche meno, erano passate trenta persone. Venti eran uomini, di quelli che non s'usan più, o meno, che ci credevano, e a San Giorgio facevan reverenza. Quei venti candidati al paradiso, te lo dico io, si son tolti il cappello, tutti e venti, per affetto, per credenza, per superstizione, per scaramanzia, per quel che vuoi tu, e a tutti ho risposto io, venti di fila, come se salutassero me, a Filippo Pizzo, lo stesso, per educazione, comprendi?

« Mi ha data la causa — Filippo Pizzo contro Ferdinando d'Angelo, di Santa Maria a Chiaia. La ho vinta, in pieno. Con la storia della ciliegia...

— Che una tira l'altra...

— Merito mio o di San Giorgio, non so...

Giannino Omero Gallo

Ragazza savonese investita da un autocarro

Savona, mercoledì sera.

L'autocarro n. 10.792 Forlì, all'inizio della discesa dei Girini ha investito stamane la giovane Maria Forzieri di Attilio di 18 anni, la quale percorreva la strada in senso opposto. La ragazza, che è stata lanciata a qualche metro di distanza, ha riportato la frattura dell'osso frontale, la frattura della clavicola destra e numerose altre ferite. Essa è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni con prognosi riservata.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I guai delle democrazie

Preoccupazioni a Parigi

per la spedizione in Norvegia e controversie tra Governo e partiti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Un giornale ufficioso consiglia l'on. Reynaud di parlare sovente e a brevi intervalli regolari al Parlamento.

Non basta, a edificazione dei senatori e dei deputati, che i giornali strombazzino i successi degli inglesi — « dei quali non si può negare il magnifico concorso della battaglia comune — ha detto Reynaud — ma è tornaconto del Governo che il suo capo, con la propria voce vanti le vittorie, affinchè siano rese ben persuasi i legislatori che quanto essi auspicavano è stato realizzato da quando non esiste più il Ministero che mancava di iniziativa, di inventiva, di dinamismo e di energia. Un proverbio francese dice che per essere ben serviti, bisogna servirsi da se stessi ».

Il Governo e il Paese

Il *Petit Journal* ha percepito il motivo del suggerimento dell'organo ufficioso, per cui esso scrive che « il controllo dei legislatori deve essere proseguito ».

E precisa che « non è permesso ad alcun gruppo di identificarsi con la Patria. I combattenti sanno benissimo che la Francia del 1917 pervenne sotto il fuoco di una battaglia formidabile al termine delle sue crisi governative e che la vittoria fu ottenuta a tale prezzo ».

Il *Petit Journal* conclude dicendo che non vi deve essere « confusione possibile fra l'etichetta di un ministero e l'emblema della Francia ».

L'on. Reynaud ostenta, come presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, l'abbondante ottimismo che egli manifestava quale Ministro delle Finanze. Persino gli ufficiosi sono più modesti di lui nella celebrazione delle vittorie.

L'Epoque infatti rileva che vi sono due battaglie da combattere, in Norvegia. Due battaglie distinte indipendenti; la cosiddetta battaglia di Narvik non è la più importante. La seconda avrà come teatro la Norvegia del Sud. Essa sarà quella che conta, anzi sarà la sola battaglia capitale.

Il suddetto giornale ammonisce di attenderne lo svolgimento con calma e con pazienza, senza dare troppo peso a fatti che implicano interessi secondari.

Con lo sbarco di truppe inglesi in vari punti non ancora rivelati della Norvegia, si è trovato un nuovo fronte di guerra.

Il collaboratore militare del *Journal* opina che la occupazione della Norvegia da parte della Germania sarebbe per quest'ultima una minaccia grave, se le sue truppe fossero cacciate dai punti presidiati. Non v'è dubbio che il Reich si difenderà energicamente in Norvegia per mantenere il nemico più distante possibile dalle sponde dello Skager Rak e del Kattegat.

In conclusione la battaglia decisiva, in Scandinavia, non è stata quella navale — che gli alleati considerano vittoriosamente conclusa — ma sarà la battaglia terrestre, che comincerà quanto prima. Sarà in tale battaglia che la Germania fornirà la prova di una potenza militare che Londra e Parigi non hanno mai negato.

Elucubrazioni

La immobilizzazione di una parte considerevole della flotta anglo-francese, nelle acque scandinave, preoccupa l'*Ordre*, il quale domanda alla Francia ed all'Inghilterra di liberare le loro marine nella più larga misura possibile, essendo necessario conservare e rafforzare la guardia fuori del Mare del Nord.

Si cercano intanto nuovi motivi per sondare le intenzioni italiane. In queste capitali alleate, vi è un'indifferente impazienza di leggere più chiaramente di quanto sia stato possibile fino ad oggi nelle intenzioni italiane. Si perdono perciò a elucubrare infondatamente e tendenziosamente.

F. del Padulo

Le gravissime perdite della flotta franco-inglese secondo un giornale tedesco

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Lo Zwölf Uhr Blatt calcola stamane che le perdite della flotta e delle aviazioni delle Potenze occidentali, in sei giorni di operazioni nella regione norvegese, siano state le seguenti:

Quattro corazzate, due incrociatori da battaglia, tre incrociatori corazzati, tre incrociatori leggeri, una nave porta-aerei, nove cacciatorpediniere, sette sommergibili, sette navi trasporto e ventiquattro aeroplani.

Il giornale pubblica:

« Il 9 aprile, quattro corazzate furono colpite da due o tre bombe; due incrociatori da battaglia, da una bomba ciascuno; due incrociatori corazzati rispettivamente da una e due bombe; due navi trasporto da una bomba ciascuna. Un incrociatore corazzato si è incendiato.

« Il 10 aprile, le forze navali tedesche hanno distrutto quattro cacciatorpediniere britannici e ne hanno danneggiato un quinto. In pari tempo sono stati catturati a Bergen cinque vapori trasporto per munizioni.

« L'11 aprile una nave porta-aerei è stata distrutta da una bomba. L'incrociatore corazzato York è stato colpito da due bombe ed è affondato. Al largo di Narvik, le forze navali tedesche hanno distrutto altri due cacciatorpediniere.

« Il 12 aprile due sommergibili sono stati vittime delle bombe tedesche.

« Il 13 aprile il cacciatorpediniere Cossak è stato incendiato e il cacciatorpediniere Eskimo è stato distrutto. In pari tempo l'incrociatore Glasgow è stato silurato e tre altri sommergibili sono stati distrutti.

« Il 14 aprile sono stati distrutti ancora due sommergibili.

« Il 15 aprile un altro incrociatore britannico è stato affondato da bombe.

« Per quanto riguarda l'aviazione:

« Il 9 aprile gli inglesi hanno perduto un Sunderland, il 10 un Hawker-Hurricane, l'11 un Vickers-Wellington, il 12 dieci apparecchi da bombardamento e due altri aerei rispettivamente al largo di Narvik e di Stavanger, il 13 aprile due aeroplani da caccia, il 14 e il 15 un apparecchio da bombardamento, due Lockheeds, un Sunderland e un altro aereo nello Skager Rak. Questa lista non comprende un Sunderland abbattuto al largo di Scapa Flow, nè gli apparecchi perduti dagli inglesi sul fronte occidentale ».

Mitragliere

Un mitragliere francese al suo posto di combattimento.

IL FLAGELLO DELLE ACQUE

I morti in Argentina saliti ad oltre sessanta

Non si ha notizia di altre cento persone — Danni per venti milioni di « pesos »

Buenos Aires, mercoledì matt.

Nella zona allagata di Buenos Aires sono stati finora ripescati 23 cadaveri. Altri 40 sono stati ricuperati in varie località lungo il fiume Rio de la Plata. Mancano all'appello ancora circa cento persone.

Circa 50 chilometri quadrati sono ancora allagati. I danni materiali si fanno ascendere ad un totale fra i 15 e i 20 milioni di pesos.

Il Governo ha stanziato 400 mila pesos per i primi soccorsi, mentre si sta elaborando un programma per dare ricovero ai senza tetto. Per provvedere gli alloggi occorreranno circa due milioni di pesos.

La Lotteria di Tripoli

Il primo premio: 3 milioni

Il secondo vincente: 1 milione

Le cifre minime fissate, qualunque sia il ricavato dalla vendita dei biglietti — I premi ai venditori

Roma, mercoledì sera.

Il Comitato di direzione delle Lotterie nazionali nell'adunanza del 13 corrente ha stabilito che il primo premio della Lotteria di Tripoli per la manifestazione in corso non sia inferiore a lire tre milioni, il secondo premio non inferiore a L. un milione, qualunque sia il ricavato della vendita dei biglietti.

Ha stabilito inoltre di attribuire i seguenti premi ai venditori dei biglietti stessi:

L. 70 mila al venditore del biglietto vincente il primo premio; L. 20 mila a quello del secondo; L. 10 mila a quello del terzo; L. 5 mila a quello del quarto; L. 3 mila a quello del quinto.

I premi attribuiti ai venditori degli altri biglietti abbinati ai corridori saranno stabiliti in base alla percentuale ragguagliata al ricavato della vendita dei biglietti.

La quasi totalità dei veicoli pubblici funziona con mezzi autarchici

Roma, mercoledì sera.

Dalle recenti segnalazioni dei Prefetti circa la trasformazione nei servizi pubblici degli autoveicoli a benzina con quelli azionati a gasogeno o carburante nazionale, in applicazione della legge novembre 1935, risultano i seguenti dati al primo marzo scorso:

Autoveicoli adibiti a trasporti in comune esistenti nel Regno 8740, autoveicoli funzionanti con carburante nazionale 7860, di cui 788 a gasogeno.

Ai dati suddetti debbono aggiungersi 236 autoveicoli funzionanti con motori elettrici. Il totale dei veicoli funzionanti con mezzi autarchici è quindi 7696 su 8743 e cioè la percentuale dell'88 %.

Gli assegni matrimoniali ai richiamati alle armi

Una disposizione del Ministero delle Corporazioni

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che gli assegni per congedo matrimoniale competono anche ai lavoratori che, avendo contratto matrimonio durante il richiamo alle armi (sia o no dovuto ad esigenze di carattere eccezionale) non possono, per tale causa, far valere i quindici giorni di occupazione nei 90 giorni precedenti alle dipendenze di datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione Fascista degli Industriali, mentre avrebbero avuto i necessari requisiti per la concessione del beneficio se il matrimonio fosse stato celebrato alla data del richiamo stesso.

Nella stessa occasione il Ministero ha disposto che all'operaia che si dimetta per contrarre matrimonio deve essere corrisposto, oltre alla indennità prevista dall'accordo interconfederale del 5 luglio 1938, anche l'assegno matrimoniale, sempre che — ben inteso — nei 90 giorni precedenti il matrimonio possa far valere un periodo di 15 giorni di occupazione alle dipendenze di datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione Fascista degli Industriali, non essendo richiesto, per il riconoscimento del diritto all'assegno in parola, la esistenza attuale di un rapporto di dipendenza.

Il morto nella capanna

L'autopsia del cadavere ordinata dall'Autorità

Tortona, mercoledì sera.

Stamane è stata ultimata l'autopsia della salma del contadino Fedele Castellini, di 60 anni, trovato morto in un tugurio annesso alla propria abitazione, dove lo obbligava a dormire la moglie Clotilde Giacobbe, di 65 anni, e dove lo aveva rinchiuso la notte fatale con un filo di ferro.

Il perito sezionatore prof. Fittibaldi di Alessandria, assistito dal giudice avv. De Vito, ha effettuato l'autopsia nel cimitero di Carezzano e si è riservato 15 giorni di tempo per presentare la sua relazione. La moglie e il figlio Marziano, di 33 anni, dalle carceri mandamentali di Villarvernia sono stati tradotti alle carceri di Tortona. Intanto l'autorità giudiziaria ha autorizzato i funerali del povero Castellini, che avranno luogo questa sera.

LO SCOPPIO ALLA BICOCCA

La morte di uno dei feriti

Altri due in gravi condizioni

Milano, mercoledì sera.

Nella notte scorsa all'ospedale del Perdono ha cessato di vivere l'assistente chimico Curzio Lazzari, di Guido, di 28 anni, che sabato era rimasto ustionato nello scoppio di un tubo di gas, come vi abbiamo informati, nello stabilimento Pirelli alla Bicocca.

Sono così due le vittime dello scoppio decedute per le gravi ustioni riportate. La prima è l'operaio Felice Peverata, morto all'Istituto ortopedico di viale Sarca. Degli altri 16 ricoverati allo stesso ospedale e allo stesso istituto ortopedico, due si trovano tuttora in gravi condizioni mentre i rimanenti migliorano.

Arresto a Genova per pratiche criminose

Genova, mercoledì sera.

Dai carabinieri della stazione di San Martino è stato tratto in arresto certo Giorgio Bartolomeo di 35 anni, abitante in via Borgoratti, perchè ricercato dovendo scontare un anno e quattro mesi di carcere per concorso in pratiche contro la maternità.

Gli irredentisti irlandesi

Uno degli arrestati si lascia morire di fame

Cinquantatre giorni di digiuno — Altri sei "scioperanti,, sono tuttora in prigione

Dublino, mercoledì sera.

E' morto ieri, all'ospedale militare, Tony Darcy, uno dei sette carcerati irlandesi che 53 giorni fa avevano iniziato lo sciopero della fame.

La censura non ha permesso la pubblicazione della notizia; tuttavia essa si è diffusa rapidamente in ogni ambiente, suscitando una ondata di indignazione contro De Valera.

I sette irlandesi, membri della I. R. A., erano stati arrestati sotto l'accusa di aver assassinato un funzionario di polizia. Essi avevano iniziato lo sciopero della fame per ottenere di essere trattati non come imputati di reati comuni, ma come prigionieri politici.

Il Darcy lascia la moglie e tre bambini.

Restrizioni in Jugoslavia al soggiorno degli stranieri

Belgrado, mercoledì sera.

Le autorità jugoslave hanno dato l'ordine di riesaminare i permessi di soggiorno di tutti i cittadini stranieri. La misura tende ad impedire che degli stranieri possano viaggiare attraverso il paese senza controllo. Il soggiorno a Belgrado e ad Agram sarà subordinato alla concessione di un permesso speciale.

Provvedimenti in Belgio contro gli stranieri indesiderabili

Bruxelles, mercoledì sera.

Gli stranieri indesiderabili che durante gli scorsi anni sono entrati nel Belgio in gran numero e molti dei quali senza un valido passaporto, saranno soggetti al più rigoroso controllo.

Il Governo ha creato un campo di concentramento per gli indesiderabili a Ruysselede, nella Fiandre.

Uno scandalo finanziario alle viste in Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Il « Daily Herald » scrive che un grave scandalo scoppierà il giorno della presentazione del bilancio 1940-41, poichè i laburisti faranno risultare che numerose società, allo scopo di sfuggire alla tassa sui sopraprofitti di guerra, hanno distribuito dei premi agli azionisti aumentando il capitale che non può essere tassato.

Seicento case sommerse dalle acque nell'Ucraina meridionale

Mosca, mercoledì sera.

Il galleggiamento dei ghiacci in tutta la Russia Europea è cominciato da due settimane. I fiumi delle regioni meridionali sono già liberi dai ghiacci e conducono grandi masse d'acqua.

Insolite inondazioni sono avvenute soltanto nella regione del fiume Mius, nell'Ucraina meridionale. Questo fiume ha superato gli argini di oltre 11 metri di sopra il livello normale.

La maggior parte dei villaggi posti sulle rive del fiume sono invasi dalle acque e più di seicento case sono sommerse. La popolazione fugge trascinando con sè il bestiame.

Un discorso del Papa all'udienza di tremila persone

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Il Pontefice ha ricevuto stamane oltre tremila persone fra cui seicento coppie di sposi novelli. Ai presenti il Papa ha rivolto un elevato discorso invitando tutti a dare alle loro preghiere un carattere veramente cattolico universale, affinchè tutti gli uomini ascoltino con animo docile le calde, paterne esortazioni del Papa, si ricordino che sono figli di Dio e ritrovino la fratellanza universale nella pace cristiana.

Il Papa ha poi ricevuto il cardinale Hlond, Primate di Polonia, attualmente residente a Roma.

Il Ministro Giurescu in visita a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Stamane alle ore 8, proveniente da Roma, è giunto il Ministro della Propaganda romeno, Giurescu, accompagnato dalla consorte e da alcune persone del seguito. E' stato ricevuto alla stazione da un rappresentante del Prefetto e salutato da alcuni membri della colonia romena di Venezia. Con una lancia messa a disposizione dalla Prefettura il gradito ospite è stato accompagnato al centro dove ha visitato alcuni monumenti e vari negozi di specialità veneziane presso i quali ha fatto degli acquisti. Dopo colazione il Ministro Giurescu ha lasciato la città, ripartendo alle ore 16 per Bucarest.

I Campionati sportivi del lavoro a Roma

Roma, mercoledì sera.

Organizzati dall'O.N.D. si svolgeranno in Roma nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile XVIII i Campionati sportivi del lavoro. A tali Campionati parteciperanno, fra le altre, anche le rappresentanze provinciali del Dopolavoro industriale, per concorrere all'aggiudicazione del « Trofeo dell'Industria ».

La Confederazione degli industriali ha invitato tutte le Unioni provinciali dipendenti a dare la massima, fattiva collaborazione per la riuscita della manifestazione, sia svolgendo una adeguata opera di propaganda fra le ditte industriali i cui dopolavoristi sono chiamati a concorrere al raduno, sia fiancheggiando ed aiutando l'azione dei Dopolavoro provinciali nel compito che spetta ad essi di assolvere.

Cossila e Chiavazza aggregate a Biella

Roma, mercoledì sera.

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Disegno di Legge per l'ampliamento della circoscrizione territoriale dei Comuni di Biella e di Vigliano Biellese. Con il provvedimento vengono aggregati a Biella i comuni limitrofi di Cossila e di Chiavazza, tranne la zona di quest'ultimo in cui sorgono i villaggi operai della ditta Rivetti-Trossi, zona che sembra opportuno assegnare al vicino comune di Vigliano Biellese, dove si trovano gli opifici industriali cui detti villaggi sono annessi.

Misterioso delitto nei pressi di Ivrea

Sconosciuto ucciso con una fucilata in testa

Ivrea, mercoledì sera.

Nel comune di Montalto, nei pressi di un canale, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di circa 25 anni. La morte è stata causata da un colpo di arma da fuoco alla testa. Nelle tasche della vittima non è stato trovato alcun documento atto all'identificazione.

I carabinieri hanno iniziato pronte indagini e si spera di poter presto giungere ad identificare l'autore dell'uccisione.

BORSE

TORINO, 17 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	69 50	Sesa	88 25
Id. T. m.	69 50	Marelli	419 —
Redim. 3,50 c	69 75	Fiat	507 —
Id. f. m.	69 75	Lenta (reg.)	130 —
Rend. 5% c.	93 00	Savigliano	836 —
Id. f. m.	93 00	Nebiolo	170 —
Redim. 5 c.	91 20	I.N.C.E.T.	114 50
Id. f. m.	91 50	Moncenisio	319 —
B.T.N. 1949	100 —	Finsider	500 —
Id. 1951	100 —	Ilva	230 —
Id. 1942 I	97 75	Siele	174 —
Id. 1943 II	96 90	Ansaldo	59 50
Id. 1944	96 80	Westingh.	418 —
Torino 1,60	430 75	Lane Borg.	1315 —
Id. 6% ('32)	407 50	Viscosa	464 75
Id. 5% ('37)	100 50	Valli Lanzo	77 —
S. Paolo 4%	430 50	Cotonifici	214 —
Id. 3,50%	100 —	F.I.S.A.C.	140 —
Miglior. 4%	400 —	Paramatti	199 —
Ferror. 5%	440 50	Giardini	130 —
Iri 4,50%	440 50	C.I.R.	526 —
Elfer. 4,50%	442 50	F.R.I.C.T.	125 —
Iri-Siat 4%	400 —	Schiapparelli	75 50
Irimare 4,50	480 —	Mira Lanza	180 —
Iriferro 4,50	481 —	A.N.I.C.	167 —
Stipel 6%	300 50	Rumianca	70 1/8
Ass. Gen.	875 —	Montepomi	302 —
Mediterr.	560 —	Talco Graf.	419 —
Meridion.	971 —	M. Amiata	504 —
Navig. A. I.	500 —	Montecatini	206 25
Tor. Nord	132 50	Acqua Pot.	309 —
Italgas	34 75	E. Zuccheri	73 —
Sip	65 50	Florio	45 —
Terni	[illegible]	Venchi-Un.	87 —
P.D.E.	183 25	Beni Stab.	190 —
Valdarno	200 —	Silos	251 —
Merid. El.	205 —	Risanam.	300 —
Edison	311 —	Cartiere It.	190 —
Unes	34 50	Burgo	400 —
S.T.E.T.	100 —	Foro Ital.	121 —

CAMBI: Parigi 39,75; Svizzera 441; Londra 69,30; New York 18,80; Belgio 338,50.

MILANO, 17 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	69 75	Cisl	360 —
Id. f. p.	69 90	Dinamo	258 —
Id. 3,50 c.	70 35	Edison	346 —
Id. f. p.	70 40	Id. postorg.	— —
Redim. 5 c.	90 25	Bresciana	374 —
Id. f. p.	91 —	Valdarno	299 50
Id. 3,50 c.	69 60	Piacentina	276 —
Id. f. p.	69 75	Sarda	78 —
Gim	470 —	Emiliana	604 —
Centrale	1000 —	Saticino	771 —
Ass. Gen.	875 —	Erli	180 50
Medit.	560 —	Distilp. priv	180 —
Meridion.	960 —	Id. ordin.	187 —
Costr. Ven.	415 —	Seso	89 75
Rubattino	66 50	Comacina	865 —
Cantoni	4100 —	Sip	65 —
Ferter	370 —	Tirso	150 —
Ticino	504 —	Viscosa	551 —
Olcese	795 —	Merid. El.	207 —
De Angeli	1880 —	Orobia	160 —
Cucirini	180 —	Ovesticino	119 —
Linificio	795 —	Romana El.	163 —
Rossari	450 —	Terni	300 50
Beltrandi	430 —	Unes	14 25
Tosi	93 —	Marelli	114 50
Cot. Merid.	215 —	Tecnomasio	142 50
Un. Manif.	275 —	Toti	480 —
Gavardo	600 —	Siet	600 —
Rossi	1000 —	Distilleria	270 —
Targetti	130 25	Eridania	675 —
F.I.S.A.C.	101 —	Raff. L. L.	464 —
Cascami	400 —	E. Zuccheri	71 50
Bernasconi	84 —	Anic	167 50
Châtillon	64 —	Italgas	34 50
Sala	465 —	Mira Lanza	179 —
Pacchetti	133 50	Ossigeno	600 —
Scotti	38 25	Petroli	18 —
Ansaldo	58 75	Aedes	80 —
Ilva	230 —	Immobili.	690 —
Metall. It.	275 —	Im. Edilizia	31 25
Amiata	500 —	Fondi Rust.	111 50
Montecatini	205 50	Beni Stab.	193 —
Palmine	190 —	La Milano	87 —
Siele	554 —	Saturnia	80 —
Breda	105 —	Silos Gen.	240 —
Bianchi	111 —	Baroni	30 50
Isotta	130 —	Burgo	400 —
Fiat	505 50	Richard-Gin.	700 —
Reggiane	309 —	Ciga	52 50
Pignone	383 —	Italcementi	330 —
Siluriflcio	302 —	Pirelli It.	1800 —
Fr. Tosi	409 —	Pirelli e C.	464 —
Adriatica	300 50	Bemissora	49 50

GENOVA, 17 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	445 —	Molini A. I.	450 —
Tramways	420 —	Ilios	362 —
Oleificio	160 —	Eridania	675 —
Offic. Elettr.	146 —	Raffin. ord.	560 —
Montecat.	72 —	Zuccheri	680 —
Samolerie	450 —		

TRIESTE, 17 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	864 —	Martinolich	66 —
Ass. It.	365 —	Tripcovich	404 —
Infortuni	1190 —	Cantieri	138 —
Adr. Sic. A	2037 50	Ampelea	290 —
Id. B	2006 —	Siluriflcio	306 —
Gerolimich	340 —		

TORINO, 17. — La debolezza del mercato si accentua su nuova corrente di realizzo che trovano adeguato assorbimento solo con sacrificio sensibile delle quotazioni su tutti i valori. Chiusura sui minimi della giornata e notevolmente al di sotto del livello precedente.

MILANO, 17. — Una discreta corrente di acquisti aveva fatto migliorare la tendenza nella prima parte della seduta; ma copiosi e insistenti realizzi fecero nuovamente declinare la quota e la chiusura avveniva ai minimi. Per quanto con scambi limitatissimi anche i titoli di Stato hanno registrato lievi cedenze.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

EMORROIDI

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Seriola 60, Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-587 (A.P. Torino ...)

ARGENTO COMPRO MILANI VIA LAGRANGE 8

CASE REDDITO FURBATTO

CRONACA

Pericoloso pregiudicato arrestato a Caselle

Ventotto furti accertati dai carabinieri — Sequestro di trapano e grimaldelli — Il lestofante era uscito di carcere due mesi fa

Da qualche tempo erano segnalati, con impressionante frequenza, furti di denaro, rame, biciclette, attrezzi rurali, conigli, galline, ecc., in cascine situate nei territori di Cirié, San Maurizio Canavese, Caselle, Borgaro, Venaria Reale. I furti erano commessi tutti con lo stesso sistema. Il lestofante, mediante un trapano, forava, in corrispondenza della serratura, le porticine posteriori delle cascine, riuscendo così a far scattare il chiavistello. Munito di scarpe con suole di gomma, entrava, quindi, mentre i contadini dormivano ai piani superiori, nei locali a terreno asportando quanto di meglio vi trovava.

I carabinieri di Caselle, da una ventina di giorni avevano puntato i loro sospetti sul pregiudicato Angelo Vigo fu Giovanni, di anni 28, da Corio Canavese. Costui era uscito di carcere dove aveva scontato una condanna per furto con aggressione compiuta a Venaria, il febbraio scorso. I militi lo spiarono e, lunedì, lo sorpresero in un'osteria di Caselle proprio nel momento in cui stava per andarsene. Recava con sè una borsa di cuoio entro la quale erano un trapano e alcuni grimaldelli. I carabinieri hanno finora accertato 28 furti compiuti dal lestofante, ma sembra, in realtà, che egli ne abbia commessi molti di più.

Due quintali di olio sottratti da un vagone-cisterna

TRE ARRESTI

Sapendosi ricercati, si sono costituiti alla Squadra Mobile, che li ha trattenuti in arresto tre manovali ferroviari: Viarengo Lirio di Domenico, di 35 anni, abitante in via De Genays 26, Bosio Giacomo fu Giacomo, di 43 anni, via Vibò 42, e Coatto Luigi fu Bortolo, di 42 anni, via G. Doglia 24. Essi erano colpiti da ordine di cattura emesso dalla R. Procura di Torino, perchè imputati di furto aggravato per essersi nei giorni 9, 11 e 12 dello scorso marzo, in Torino, in concorso fra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, impossessati per trarne profitto di oltre due quintali di olio lubrificante, del valore di 1370 lire, in danno della S. A. Lubrificanti Pantholl, spiombando le valvole e il bocchettone di un vagone-cisterna. I tre arrestati, che si mantengono sulla negativa, sono stati passati alle carceri giudiziarie.

Truffa una brava donna ma la paga cara

A tale Dreon Elisabetta, di 41 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 33, si è presentato un giovanotto a dirle che suo figlio avrebbe dovuto pagare immediatamente la tessera di un'organizzazione cui appartiene, altrimenti ne sarebbe stato radiato, e consegnasse pure a lui l'importo. Così la brava donna gli diede le 7 lire che quello richiedeva, ma appena tornò il figlio si scoprì il piccolo raggiro di cui era stata vittima. Sporta denunzia al Commissariato San Donato, il giovanotto fu identificato, tratto in arresto e denunciato per truffa. Trattasi del ventenne Tinelli Costanzo di Silvio, meccanico, abitante in via Exilles 60, già noto alla Polizia quale autore di due furti commessi l'anno scorso e quale ozioso vagabondo.

Dimentica nel letto il termoforo acceso

Mille lire di danni

Stamane, uscendo di casa, la signora Solerti Carlotta ved. Saggini, abitante in via Boucheron 4, dimenticava nel proprio letto il termoforo elettrico acceso, e poco dopo l'apparecchio provocava un principio d'incendio. L'amministratore della casa, avvertito che del fumo usciva dalle finestre dell'alloggio in questione, chiamava i vigili del fuoco che, prontamente accorsi, spegnevano le fiamme in pochi minuti. I danni, costituiti dai materassi e dalle coperte distrutte e valutati in assenza della Solerti (che era ancora fuori, ignara di tutto), si fanno ascendere a un migliaio di lire.

Scontro tra ciclisti

Percorrendo in bicicletta via Mazzini, il quarantenne Boghetto Gino fu Salvino, abitante in via S. Fermo 1, si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto, riportando una ferita alla gamba destra, medicata al vecchio S. Giovanni e guaribile in 10 giorni.

ARRESTI

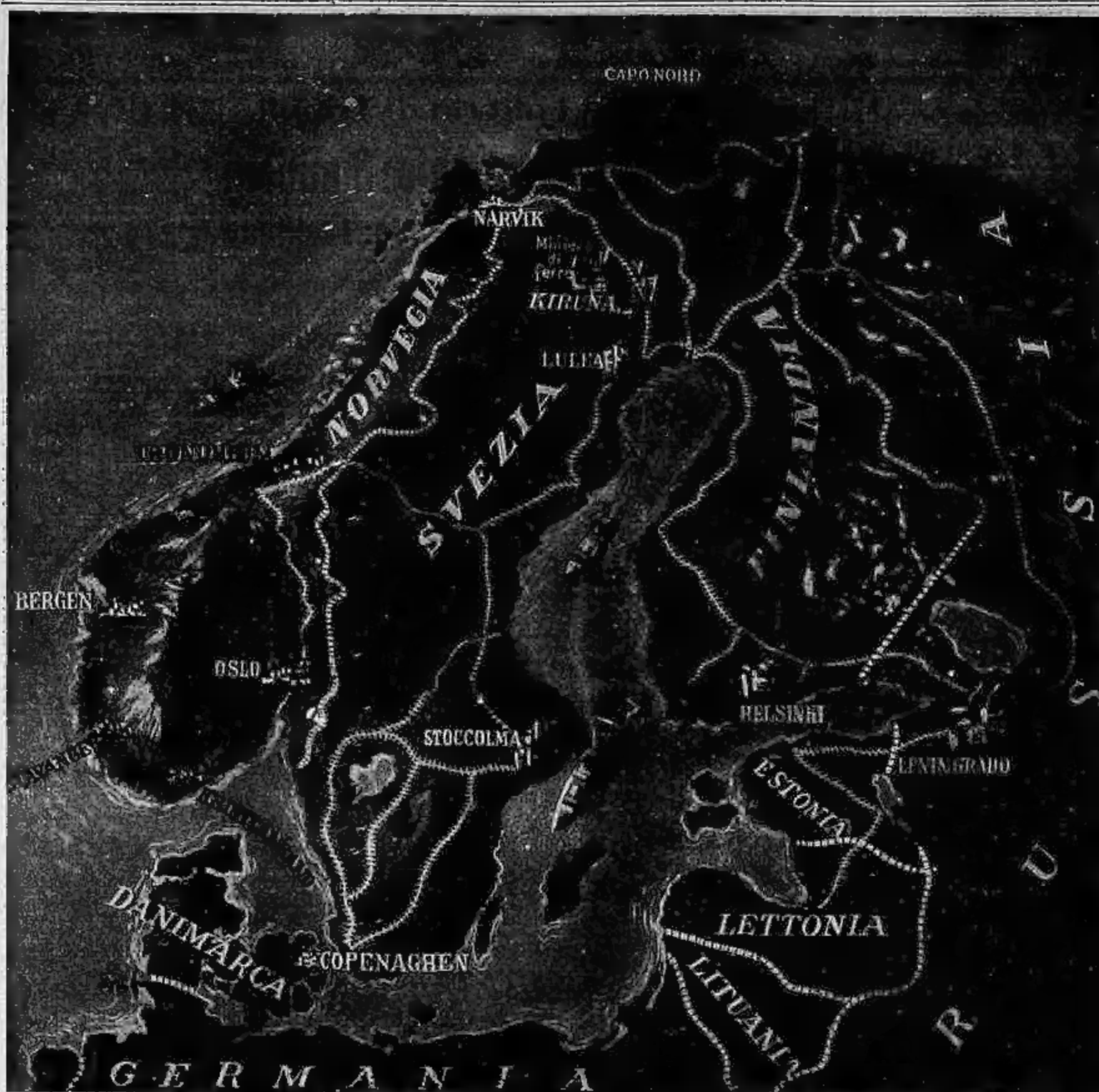
Barriera di Nizza: Peltro Giuseppe di Matteo, per maltrattamenti alla moglie. Vanchiglia: Bosso Tommaso fu Pietro, per porto abusivo di arma da taglio.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Carlo Vidusso

Il pianista Carlo Vidusso terrà concerto nel Salone de La Stampa sabato 20 aprile alle ore 17. Illustrare al pubblico torinese i titoli artistici di questo che è tra i primissimi pianisti italiani, è cosa del tutto superflua; Vidusso è qui come ovunque largamente e giustamente apprezzato. Basterà quindi annunciare le musiche che saranno dal concertista eseguite per sottolineare l'interesse presentato dalla riunione di sabato prossimo. Eccole: Bach-Busoni, Preludio Intermezzo e Fuga in do maggiore; Scarlatti, Tre Sonate; Beethoven, Sonata Op. 57 « Appassionata »; Chopin, Due Valzer, Berceuse, Quattro Studi; Pizzetti, Sul molo di Famagosta; Liszt, Ronda dei gnomi, XIV Rapsodia.

Gl'inviti saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni, nel Salone a terreno del Giornale, dalle 14,30 di domani in avanti.

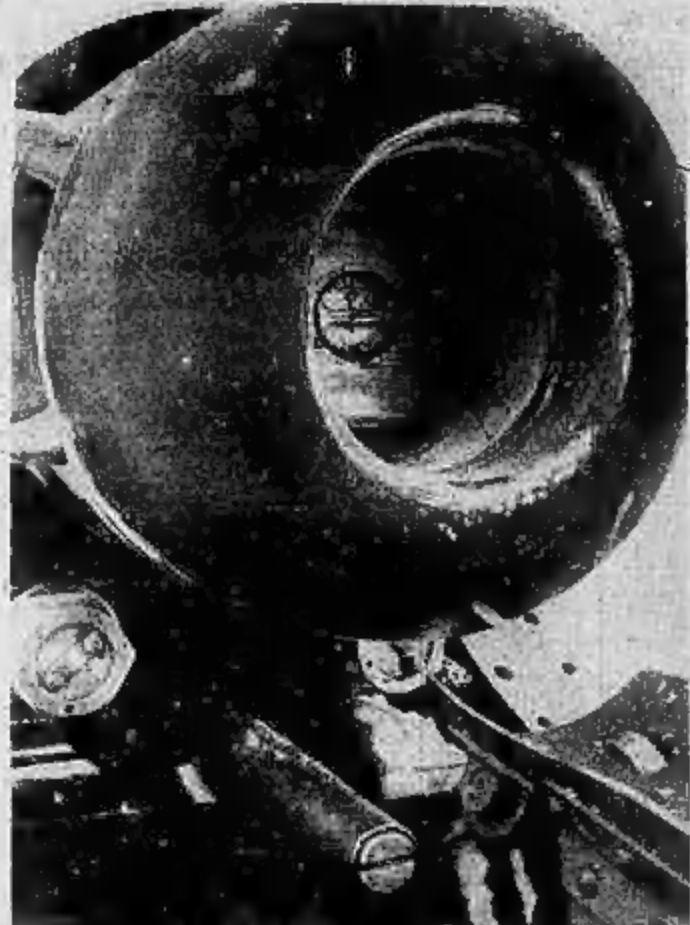
STAMPA SERA

Le coste ed i mari di Scandinavia teatro della guerra più aspra

Dopo tanti anni di pace, il Nord Europa, appena uscito dalle convulsioni del conflitto russo-finlandese, è ora teatro della guerra più aspra fra gli Alleati ed il Reich. Vi si offre qui la visione delle coste e dei mari di Scandinavia ove le forze dei belligeranti si combattono violentemente.

Con le truppe tedesche in Danimarca

Un posto di comando e d'informazione all'aria aperta nel cortile di una caserma adibita alle truppe tedesche che hanno occupato la Danimarca.

Piazzamento di un pezzo d'artiglieria

Una bella scena raccolta sul fronte occidentale: gli addetti ad un pezzo di artiglieria germanica piazzano il cannone in aperta campagna.

Puntato sulla Maginot

Il curioso aspetto... fotografico della culatta di un cannone tedesco del fronte del Reno.

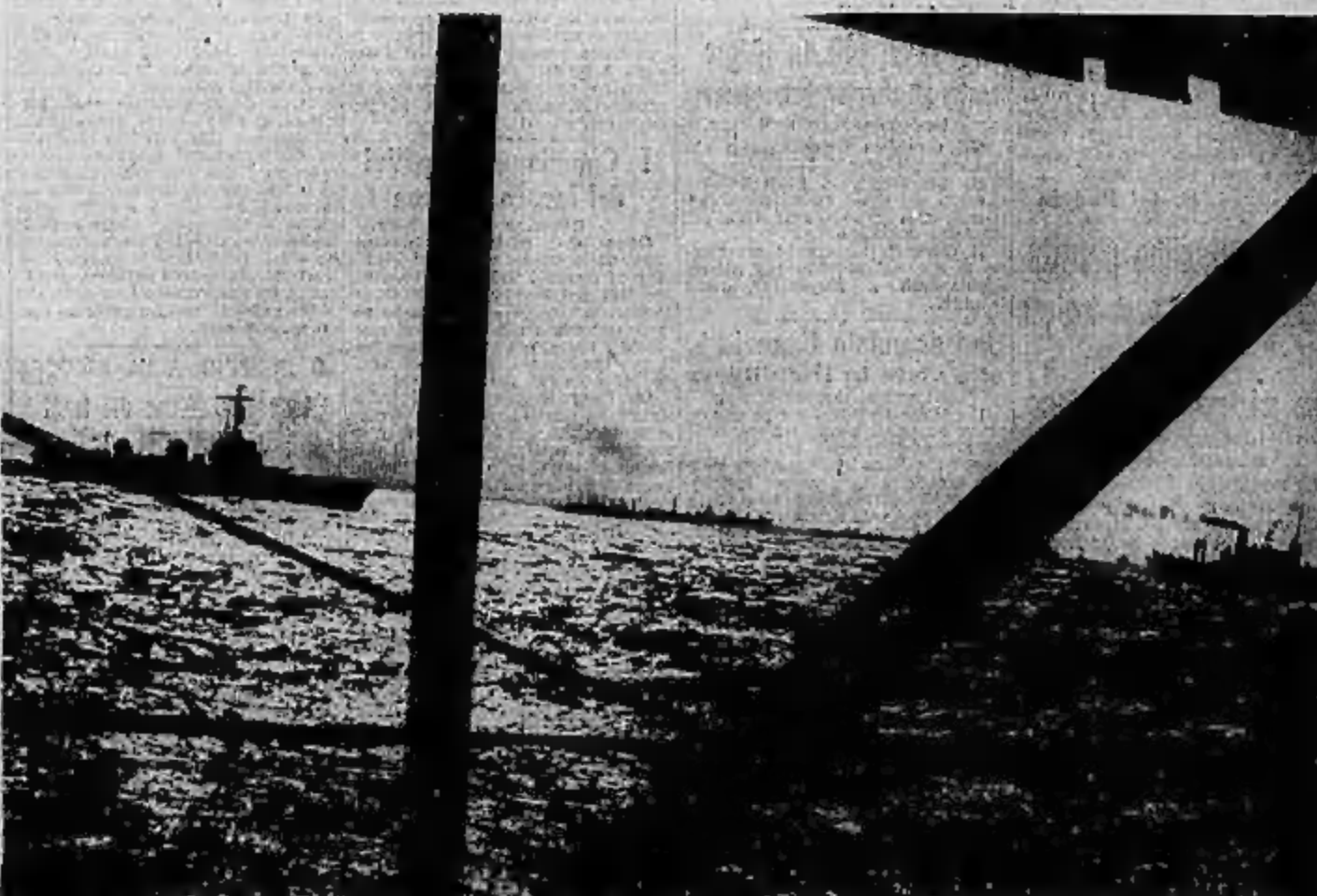
Il forno crematorio delle bambole

Questo forno esiste in Manciuria e in esso sono gettate bambole raffiguranti la persona che con questo gesto vuole chiedere grazie dagli Dei locali

Quando le donne di Siviglia sono in costume

Sorrisi di donne avviate ad una cerimonia religiosa fotografati in una via di Siviglia.

Il piccolo Haydn cinese

Così è chiamato e così grande pianista pare possa diventare questo allievo della Missione di Loyang che vedete all'armonio.

Navi da guerra del Reich in pattuglia nello Skagerrak

Sulle acque dello Skagerrak, campo di scontri navali in questi giorni, si profilano le unità della flotta tedesca incaricata di pattugliare lo stretto braccio di mare fra Norvegia e Danimarca.

L'ufficiale... del controllo

L'ufficiale del controllo delle navi, spesso ingannato e sovente esposto a disavventure varie, sta diventando la «macchietta» della guerra.